

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

COME L'E-MOBILITY SPINGE LA TRANSIZIONE VERDE

Cresce la ricarica pubblica: i charging point installati, nel dato aggiornato a marzo 2023, arrivano a un totale di 41.173, registrando un incremento del 47% rispetto all'anno precedente. La mobilità elettrica si conferma un comparto estremamente dinamico, pur scontrandosi spesso con le problematiche della burocrazia

FOCUS

**I PROGETTI
PER LA
RIGENERAZIONE
DI REGGIO EMILIA**

BEST PRACTICE

**VALMALENCO:
VIA AL PRIMO
PIANO TERRITORIALE
INTEGRATO ALPINO**



PRIMO PIANO

**IL PUNTO
SULLE COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI**



Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Lucé è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it



EDITORIALE

Comunità energetiche rinnovabili e mobilità elettrica. Sono tra i temi maggiormente coinvolti nei progetti di transizione energetica che interessano anche i nostri Comuni. Come testimoniato dall'Osservatorio di Enea, oggi in Italia viene stimato che sono 54 le comunità di autoconsumo attive (delle quali 17 le CER e 37 i gruppi di autoconsumo collettivo), mentre quasi un centinaio sono quelle che hanno avviato le procedure per l'autenticazione. Attualmente, sempre secondo la stessa fonte, la potenza complessiva installata di questi gruppi è di circa 1,5 MW e la maggioranza degli impianti sono attivi nel Nord. L'obiettivo al 2026 per le CER è arrivare a una potenza installata di 5 GW. Le comunità energetiche sono una rivoluzione



CER ED E-MOBILITY: UN POTENZIALE DECISIVO DA SBLOCCARE

da troppo tempo "pronta a partire", grazie alle risorse disponibili non solo per il PNRR, ma anche facendo riferimento ai fondi delle Regioni: pensiamo solo (per fare due esempi) alla Lombardia (22 milioni finalizzati alla costituzione di almeno 6mila comunità energetiche nel territorio lombardo nei prossimi 5 anni) o all'Emilia-Romagna che recentemente ha più che raddoppiato le risorse necessarie a far fronte alla copertura dei costi d'avvio, portandole da 2 a oltre 4,6 milioni, utilizzando risorse del programma Fesr 2021-2027. Ecco perché i ritardi dei decreti attuativi rischiano di minare nel profondo un'occasione imperdibile.

Capitolo mobilità elettrica/infrastrutture di ricarica: il Mase a inizio luglio ha reso noti gli esiti della selezione sulla misura che prevede oltre 21mila infrastrutture di ricarica entro giugno 2026. Sono stati selezionati progetti che consentiranno di installare, in totale, 4.718 colonnine di ricarica, per un importo complessivo di circa 70 milioni di euro sui 127 milioni previsti per la prima scadenza. Sono invece molto limitate le proposte pervenute per le strade extraurbane e senza requisiti di ammissibilità. Il Ministero si è già attivato con gli operatori interessati per individuare le motivazioni che hanno portato alla scarsa adesione, con l'obiettivo "di adottare le misure più opportune per stimolare una più ampia partecipazione". Ai primi due avvisi pilota seguiranno altri bandi con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2026, quota 21mila infrastrutture di ricarica installate, per uno stanziamento totale di 713 milioni di euro. Ma quello delle strade extra urbane è un nodo fondamentale da sciogliere per dare un impulso definitivo alla transizione verso la mobilità elettrica se pensiamo che, oltre agli spostamenti urbani, sono decisivi anche quelli a lungo raggio. Anche in questo caso, il rischio di vanificare il potenziale delle risorse europee sarebbe delittuoso.

Gli obiettivi europei sulla decarbonizzazione hanno in sostanza nello sviluppo delle CER e della mobilità elettrica due asset insostituibili. Fattori chiave, per il rilancio del Paese e del territorio. Gli strumenti per metterli a frutto ci sono. E non vanno sprecati

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

APPROFONDIMENTI CRESCONO LE RICARICHE PUBBLICHE NEI COMUNI

PAG. 18

PRIMO PIANO COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: A CHE PUNTO SIAMO?

PAG. 28

FOCUS REGGIO EMILIA SI RIGENERA

PAG. 34

BEST PRACTICE A GENOVA NUOVA ILLUMINAZIONE PER VIA DEL CAMPO

PAG. 38

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 4 \ LUGLIO/AGOSTO 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini, Giuliano Sarricchio • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n. 4 - giugno/ luglio 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 luglio 2023

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

EFFICIENZA ENERGETICA DALLA REGIONE LOMBARDIA CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER FABBRICATI ALER

La Regione Lombardia ha pubblicato un nuovo bando a graduatoria, con selezione tramite procedura valutativa dei criteri di ammissibilità e valutazione indicati nel bando e assegnazione di punteggi. La dotazione complessiva è di 25 milioni di euro destinati a contributi a fondo perduto fino al 100% dei costi per progetti di opere di efficientamento energetico e decarbonizzazione su fabbricati esistenti destinati a Servizi abitativi pubblici, di proprietà esclusiva delle Aler e dei 133 Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014/2016.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 25 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 10 SETTEMBRE 2023

SOSTENIBILITÀ EMILIA-ROMAGNA: PRESENTATE LE AGENDE TRASFORMATIVE URBANE

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027, ha previsto il finanziamento di strategie territoriali integrate per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento diretto degli Enti locali e delle comunità.

Queste strategie rivolte alle città e ai sistemi urbani intermedi sono state denominate Atuss (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile)

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

EFFICIENZA ENERGETICA REGIONE PIEMONTE STANZIA 91 MILIONI PER PMI E IMPIANTI

La Regione Piemonte ha presentato il bando "Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese". Beneficiari del bando sono micro, piccole, medie e grandi imprese che intendono effettuare investimenti per ridurre i consumi e le emissioni inquinanti degli edifici e degli impianti produttivi. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 91,8 milioni di euro. Di questi, 68 milioni sono destinati all'efficientamento energetico nelle imprese mentre 23,8 milioni sono destinati alla promozione delle energie rinnovabili. In particolare, questa misura prevede cinque linee di intervento per autoconsumo tra cui l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE
IMPORTO: 91,8 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 29 SETTEMBRE 2023

INNOVAZIONE URBANA EUROPEAN URBAN INITIATIVE: PARTE IL SECONDO BANDO PER FINANZIARE NUOVI PROGETTI

La Commissione europea ha pubblicato il secondo bando nell'ambito della European Urban Initiative (EUI) – iniziativa che sostiene lo sviluppo urbano sostenibile, grazie a un budget complessivo di 450 milioni di euro disponibile per il periodo 2021-2027. Il budget a disposizione del bando è di 120 milioni euro, il Fondo europeo di sviluppo regionale finanzia l'80% del costo dei progetti selezionati. Ogni progetto potrà ricevere fino a 5 milioni euro. La data di scadenza di questa seconda call è fissata per il 5 ottobre 2023. Obiettivo dell'iniziativa è sostenere economicamente progetti innovativi che contribuiscano al rinnovamento delle città concentrandosi su alcune tematiche, ovvero città più ecologiche, turismo sostenibile, sfruttare i talenti nelle città in declino. Possono partecipare al bando le città dell'Unione europea individualmente o in gruppo.

PER INFO



ENTE EROGATORE: COMMISSIONE EUROPEA
IMPORTO: 120 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 5 OTTOBRE 2023

FOTOVOLTAICO**REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA: APPROVATO BANDO PER IMPIANTI NELLE PARROCCHIE E NEI LUOGHI DI CULTO**

La Giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia ha approvato il nuovo bando, riservato a parrocchie e luoghi di culto, per gli incentivi volti alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili a sostegno delle spese per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica in attuazione della legge regionale numero 1° del febbraio 2023. A fronte dello stanziamento complessivo di 100 milioni – approvato dall'Amministrazione regionale nei mesi scorsi – ora la Giunta ha dato il via libera al bando riservato alle parrocchie ed enti ecclesiastici.

Si potrà così procedere ad avviare la presentazione di istanze per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia su immobili di proprietà di parrocchie, enti ecclesiastici cattolici e di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Le richieste di incentivi potranno essere avanzate dai proprietari degli immobili o loro rappresentanti o da soggetti, persone fisiche, residenti negli immobili a uso abitativo degli stessi immobili. L'erogazione degli incentivi sarà disposta entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda sulla base delle dichiarazioni rese dai titolari della domanda.

ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA

PER INFO

**ILLUMINAZIONE****INCREMENTO DI 14 MILIONI PER IL BANDO ILLUMINA DELLA REGIONE LOMBARDIA**

IL bando illumina della Regione Lombardia vedrà aumentata la propria dotazione finanziaria che grazie all'incremento di 14.285.714 euro, arriverà a 41.785.714 euro. Il bando Illumina è stato pensato per i Comuni fino a 5.000 abitanti e garantisce contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica. I progetti di efficientamento potranno comprendere:

- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistente finalizzati alla riqualificazione energetica e delle prestazioni illuminotecniche e nuovi impianti associati agli interventi di riqualificazione;
- introduzione di sistemi di controllo e di dimmerizzazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- rifacimento di linee e quadri di alimentazione di impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di illuminazione adattiva;
- introduzione di sistemi di attraversamento pedonale luminoso (APL);
- separazione di linee di alimentazione (cd. spromiscuamento);
- introduzione di servizi integrativi per la rigenerazione urbana connessi con i sistemi di illuminazione pubblica (non generatori di entrate o destinati a servizio di attività commerciali).

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 14 MILIONI DI EURO

PER INFO

**I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ**

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

CONCLUSA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DA OLTRE 1 MILIONE DI UNA SCUOLA IN PROVINCIA DI TREVISO

Lo scorso 27 maggio, nel Comune di Sernaglia della Battaglia (provincia di Treviso), si è tenuta la cerimonia di consegna ufficiale dell'opera di riqualificazione energetica della scuola primaria O. De Gasperi di Falzè di Piave. L'opera condotta a termine ha compreso cappotti esterni, nuovi pannelli fotovoltaici, serramenti di ultima generazione, nuovo impianto termico a gestione automatizzata, installazione di frangisole metallici motorizzati, e nuovo impianto di illuminazione interna a regolazione di presenza. L'efficientamento energetico della scuola ha comportato una spesa complessiva di 1.188.577,49 euro. Come si legge sul sito del Comune: "L'Amministrazione Comunale ha inteso procedere con un'attenta ricognizione dei possibili contributi ottenibili. L'istanza presentata alla Regione Veneto ha fruttato un contributo di 769.108,72 euro; un ulteriore riconoscimento al significativo valore dei progetti è attestato dal finanziamento ottenuto dal conto termico GSE: 363.243,50 euro. L'ulteriore quota di 56.225,27 euro a carico del bilancio comunale ha infine garantito la totale copertura del costo dell'opera". «L'inaugurazione della conclusione dei lavori di riqualificazione energetica che hanno avuto per oggetto gli edifici dell'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" nella sede di Falzè di Piave, suggella il raggiungimento di un importante traguardo per la nostra Comunità» – ha affermato il sindaco Mirco Villanova. «La scuola quale imprescindibile luogo di formazione, educazione, apprendimento e crescita, personale e sociale, richiede costanti attenzioni e cure di carattere materiale e immateriale. Per l'Amministrazione Comunale che guidò investire nella scuola e nell'ambiente scolastico significa credere nei giovani e credere fermamente nell'istruzione come valore fondamentale sul quale edificare il presente e il futuro della nostra Comunità». La Regione Veneto ha avuto un ruolo importante nella realizzazione dell'efficientamento energetico della scuola, concedendo un importante e cospicuo finanziamento che ha consentito di coprire in buona parte la spesa. «Siamo molto orgogliosi di aver contribuito con i fondi EU a questo progetto che risponde pienamente ai principali obiettivi perseguiti dall'Amministrazione regionale a favore dei propri cittadini, ovvero la sicurezza e la sostenibilità ambientale» ha dichiarato l'assessore regionale ai Fondi UE, Federico Caner.



IL SINDACO DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA, MIRCO VILLANOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

COMUNE DI PALERMO: NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PER IL PORTICCILO DI MONDELLO

A Palermo è entrato in funzione il nuovo impianto di illuminazione del porticciolo di Mondello, realizzato dalla Regione e consegnato al Comune. La nuova illuminazione è stata realizzata dalla Regione Siciliana nell'ambito di un progetto complessivo per la "manutenzione straordinaria e la riqualificazione del pontile prospiciente la piazza di Mondello". «Si tratta di un'operazione che mira a riqualificare un'area strategica di Mondello e in generale la rigenerazione urbana della borgata sta a cuore a questa amministrazione, come dimostrano anche i lavori sugli impianti di illuminazione lungo viale Margherita di Savoia delle ultime settimane» affermano il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla e l'assessore alla Rigenerazione urbana e ai Rapporti con AMG, Maurizio Carta. «L'illuminazione è un aspetto decisivo che determina il nuovo volto di un'area e, per questa ragione, siamo contenti che per questi lavori, per i quali ringraziamo la Regione Siciliana e AMG che gestirà il nuovo impianto, siano stati utilizzati dispositivi di nuova generazione con bassi consumi, ma ottimi standard di servizio». «La nuova illuminazione migliora la fruizione del porticciolo turistico e aggiunge valore a questa zona di Mondello» sottolinea il presidente di AMG Energia, Francesco Scoma. «AMG Energia si conferma azienda operativa del Comune, pronta a supportarne le attività e ad ampliare la sua sfera di azione. A questo proposito, con l'Amministrazione Comunale stiamo lavorando ad un nuovo contratto di servizio, che possa integrare e accrescere la sfera operativa della società a vantaggio del miglioramento del servizio offerto alla città».



Costruiamo **insieme** la città di domani.

La realtà per noi è una cosa seria. Per questo lavoriamo ogni giorno per poter realizzare ciò che offriamo. Abbiamo le capacità e le conoscenze per costruire le CER di oggi e di domani: **pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione tecnica, amministrativa e fiscale** attraverso i nostri servizi digitali. Infiniti utenti, molteplici vantaggi, un unico interlocutore per tutto.

www.regalgrid.com | smart@regalgrid.com | 0422 591702



Aggregiamoci
per il risparmio
di tutti.

 **REGALGRID**
sharing your power

ATLANTE: INAUGURATE 8 STAZIONI DI RICARICA A BUCCINASCO

Atlante ha attivato ieri, 18 maggio, 8 stazioni fast a Buccinasco (in provincia di Milano). In seguito alle nuove installazioni sale a 38 il numero di punti di ricarica rapida e veloce installati dal Cpo sul territorio comunale. L'inaugurazione degli ev-charger (si tratta di colonnine Wallbox Supernova da 60 kW di potenza) rappresenta la conclusione di un percorso tra Atlante e il Comune di Buccinasco, cominciato nel maggio dello scorso anno con l'aggiudicazione da parte di Atlante di un bando pubblico indetto dall'amministrazione comunale per l'installazione di punti di ricarica alimentati esclusivamente da energia rinnovabile e accessibili anche alle persone con mobilità ridotta. Come previsto, la messa in servizio delle stazioni è avvenuta in più fasi, con i primi punti di ricarica rapida già in funzione dal 2022. Presso il Comune di Buccinasco è inoltre già prevista l'attivazione di altri 8 charging point, per un totale di 46: quattro sono già stati installati e verranno messi in servizio a breve, mentre gli ultimi verranno attivati una volta completato l'iter di collegamento alla rete in media tensione. «La partnership con il Comune di Buccinasco rappresenta una storia di successo che mi auguro diventerà un modello replicabile in molti altri

IL SINDACO DI BUCCINASCO RINO PRUITI CON STEFANO TERRANOVA, CEO DI ATLANTE

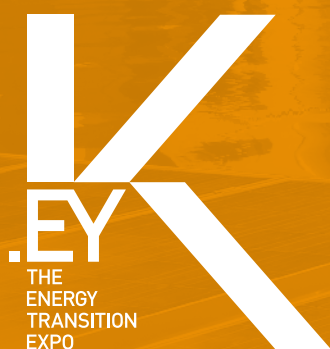


comuni italiani. La nostra missione spesso coincide con le aspettative e i progetti di mobilità sostenibile delle amministrazioni pubbliche, comunali in particolare. Il nostro modus operandi permette ai cittadini di tali Comuni di beneficiare di infrastrutture di ricarica moderne ed efficienti, studiate appositamente per i territori e comunità interessate, e senza alcun aggravio sulle finanze o risorse comunali. Ringrazio il sindaco e il suo team di professionisti innanzitutto per la loro visione proiettata al futuro, anche e soprattutto per aver messo a disposizione di questo progetto le competenze necessarie in un rapporto di trasparente e proattiva collaborazione, che rappresenta un esempio virtuoso per tutte le amministrazioni comunali», ha commentato Stefano Terranova, Ceo di Atlante.

EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A GIFFONI SEI CASALI

Nel Comune di Giffoni Sei Casali (provincia di Salerno) sono partiti i lavori per l'efficientamento energetico e tecnologico dell'impianto di pubblica illuminazione. Il progetto di finanza prevede la sostituzione delle lampade preesistenti con nuovi corpi illuminanti a basso impatto ambientale, basso consumo elettrico e, soprattutto, a tecnologia Led. Il progetto prevede la riqualificazione, l'ammodernamento e l'installazione di 1.742 corpi illuminanti con apparecchi di ultima generazione e secondo il sistema di Multi Led Street. Per i 91 impianti già muniti di tecnologia Led non sarà effettuato alcun intervento di sostituzione salvo la pulizia e il controllo della loro funzionalità. I cittadini potranno segnalare i disservizi in tempo reale attraverso l'utilizzo di una apposita app dedicata e ogni punto luce sarà geo localizzato. Infine, come si legge in una nota sul sito dell'amministrazione comunale, «nei pressi delle chiese e dei monumenti di Giffoni Sei Casali saranno predisposte guide multimediali attraverso l'installazione di qr-code dedicati che descriveranno le caratteristiche storico-culturali di quel determinato luogo». Il sindaco, Francesco Munno ha affermato: «A breve l'intero impianto di pubblica illuminazione subirà una profonda riqualificazione sotto il profilo dell'efficientamento energetico e tecnologico. Tutte le lampade sono pensate per ridurre i consumi nell'ottica di migliorare la resa ed il comfort illuminotecnico. L'intera infrastruttura di pubblica illuminazione garantirà più sicurezza ai cittadini».





DRIVING THE ENERGY TRANSITION.

#CLIMATEFRIENDS

28 FEBBRAIO
01 MARZO
2024



RIMINI
EXPO CENTRE
ITALIA



organized by

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future

in collaboration with



madeinitaly.gov.it

part of

GreenTech
Insights

GET A QUOTE





MCE TORNA A MARZO 2024: ECCO IL NUOVO LAYOUT DEGLI SPAZI ESPOSITIVI

MCE – Mostra Convegno Expocomfort, evento fieristico per le aziende dei settori riscaldamento e raffrescamento, energie rinnovabili, efficienza energetica e del mondo acqua, si prepara alla 43esima edizione.

L'evento in scena dal 12 al 15 marzo 2024, ritorna al tradizionale appuntamento temporale dopo l'edizione di giugno del 2022.

«L'impostazione della 43a edizione di MCE nasce dall'ascolto dei nostri interlocutori primari, espositori e visitatori, con i quali collaboriamo e dialoghiamo coinvolgendo le loro associazioni di rappresentanza nel comitato scientifico e promotore», spiega Massimiliano Pierini, managing director di RX Italy. «La prima grande innovazione è l'abbandono della consueta ripartizione caldo/freddo. Perseguiamo infatti il concetto di "oltre il comfort" che vede nella climatizzazione e quindi nell'integrazione delle

diverse tecnologie il suo focus». La nuova suddivisione degli spazi sarà connotata per aiutare gli operatori nel percorso di visita. La maglia espositiva offrirà un percorso logico che permetterà al visitatore di ottimizzare i tempi. Al contempo offrirà una migliore visibilità alle aziende espositrici, facilitando l'incontro fra domanda e offerta. Per agevolare la logica del percorso saranno introdotti nuovi collegamenti che permetteranno il passaggio diretto tra i diversi padiglioni. A partire da questa edizione, gli spazi dedicati all'Indoor Climate occuperanno i padiglioni 1/3, 5/7, 9/11 e 14/18. L'area That's Smart sarà integrata al centro della manifestazione (padiglione 5), dove si svilupperanno tutti gli eventi di approfondimento dedicati all'integrazione tecnologica. I padiglioni 2/4 saranno interamente dedicati alla componentistica per impianti. Le aree saranno collegate direttamente ai padiglioni 6/10, che invece ospiteranno tecnica sanitaria, ambiente bagno, trattamento acqua, attrezzatura e utensileria. «L'industria è pronta a tornare al più grande evento del settore che presenta tutte le tecnologie più innovative della climatizzazione e dell'efficienza energetica, nella consueta collocazione di data», conclude Pierini. «Stiamo lavorando alla creazione di una manifestazione equilibrata con punti di interesse chiave in ogni padiglione, in stretta correlazione con le nuove esigenze imposte dall'evoluzione del mercato. Questo ci consente di accogliere la crescita con più espositori, una funzionale gestione dello spazio e una migliore esperienza per i visitatori».

CDP: NASCE REAL ASSET. FOCUS SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO DISMESSO

Nasce CDP Real Asset, la società del Gruppo CDP – Cassa depositi e prestiti guidata da Giancarlo Scotti che lo scorso 18 maggio 2023 a Milano, insieme al presidente di Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini e all'amministratore delegato Dario Scannapieco, ha presentato le direttrici del Piano strategico. Sono quattro le linee di intervento strategiche: (i) sviluppo delle infrastrutture sociali dell'abitare, (ii) riqualificazione del patrimonio pubblico dismesso, (iii) supporto al settore turistico, (iv) crescita del mercato infrastrutturale italiano. Queste attività verranno realizzate grazie anche a un forte focus sugli investimenti ESG (Environment, Sustainability, Governance) e al ruolo di CDP Real Asset quale catalizzatore di risorse finanziarie italiane ed europee. Promuovere interventi caratterizzati da un elevato impatto sociale sul territorio e focalizzati sulle "3S" dell'abitare sostenibile: Social, Student e Senior housing. Questo l'obiettivo alla base della strategia di investimento dei due fondi dedicati all'abitare sociale gestiti da CDP RA. La Società è stata pioniera del sostegno al social housing attraverso il "FIA" (Fondo Investimenti per l'abitare), il fondo di fondi lanciato nel 2010. Il "FIA" ha impiegato due miliardi di euro di risorse proprie e attivato sui territori ulteriori due miliardi di risorse di terzi, per un programma di circa 250 iniziative che punta alla realizzazione di 19.000 alloggi sociali e 7.000 posti letto in residenze temporanee e per studenti, attraverso una rete di 29 fondi gestiti da nove SGR. Il Gruppo CDP è da anni impegnato nella valorizzazione del proprio portafoglio immobiliare, principalmente di provenienza pubblica, attraverso il recupero e la riqualificazione delle strutture, con un impatto positivo per la PA, i privati ed il territorio, garantendo i più elevati standard in termini di qualità ed efficienza energetica. I progetti di riqualificazione riguardano complessivamente più di un milione di metri quadrati, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per investimenti di circa 1,5 miliardi di euro, con importanti impatti in termini di indotto e occupazione.



INQUADRA IL
QR CODE PER IL
DOCUMENTO
SULLE
STRATEGIE DI
SVILUPPO
CDP RA

CHARGE UP IN PUBLIC!

AMEDIO PROFESSIONAL: LA SOLUZIONE DI RICARICA IDEALE PER LE MUNICIPALITÀ



Rispondi con efficacia alle necessità di ricarica su suolo pubblico con una soluzione funzionale, completa e durevole nel lungo periodo.

Componenti di alta resistenza e qualità, tecnologia all'avanguardia e funzioni di gestione avanzate fanno di **AMEDIO Professional** la soluzione di ricarica perfetta per i parcheggi pubblici.

- ✓ Colonnine con doppia presa di ricarica tipo 2 e potenza complessiva **fino a 44kW**.
- ✓ **Distribuzione dinamica dei carichi** per prevenzione blackout e sovraccarichi.
- ✓ Possibilità di offrire il **servizio di ricarica a pagamento** con la comodità di un unico interlocutore, attraverso MENNEKES Pay.
- ✓ Integrazione con sistemi di **gestione e monitoraggio** da remoto con possibilità di intervento in tempo reale del manutentore.



Scopri AMEDIO Professional
su www.MENNEKES.it

 **MENNEKES**
MY POWER CONNECTION

PARTE L'AMMODERNAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI SALERNO IN CARICO A EDISON NEXT

Il Comune di Salerno ed Edison Next hanno annunciato il prossimo avvio del progetto di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica della città.

Il progetto, della durata di nove anni, si inserisce nel quadro della Convenzione Consip Servizio Luce 4 e prevede la posa di oltre 15.300 nuovi corpi illuminanti a Led di ultima generazione, su un totale di circa 24mila punti luce cittadini.

Le opere di efficientamento garantiranno un risparmio energetico annuo pari a circa 7.300.000 KWh, con una riduzione prevista delle emissioni in atmosfera di circa 3.000 tonnellate di CO2 all'anno, corrispondenti alla quantità assorbita da 21.000 alberi.

«Edison Next è fiera di accompagnare l'amministrazione comunale di Salerno in un percorso di sostenibilità e decarbonizzazione, realizzando la riqualificazione energetica della pubblica illuminazione cittadina» dichiara Raffaele Bonardi, direttore Business to government di Edison Next. «Siamo convinti che un'adeguata illuminazione del tessuto urbano costituisca un fattore essenziale, non solo per ridurre in modo significativo il fabbisogno energetico e l'impatto ambientale, ma anche per migliorare la qualità della vita di una comunità: consente, infatti, di rendere gli spazi più fruibili anche nelle ore notturne, aumentandone la sicurezza, valorizzandone le connotazioni urbanistiche e migliorandone la percezione a livello estetico».



DALLA LOMBARDIA 800MILA EURO ALLE COMUNITÀ MONTANE VALTELLINA DI SONDRIO E DI MORBEGNO PER PROGETTI "GREEN COMMUNITY"

La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e utilizzo Risorsa idrica, Massimo Sertori, ha approvato due convenzioni in tema di "Green Community".

La prima deliberazione approva la convenzione tra Regione Lombardia e la comunità montana Valtellina di Sondrio, per il cofinanziamento della proposta di Green Community con 400mila euro, di cui 72.503,11 euro con risorse regionali e 327.496,89 con risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit). Con una seconda delibera è stata approvata la convenzione tra Regione Lombardia e la comunità montana Valtellina di Morbegno per il cofinanziamento della proposta di Green Community, finanziata con risorse regionali per un importo di 400mila euro.

Gli obiettivi perseguiti attraverso le proposte sono riconducibili a: gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio di crediti derivanti dalla cattura di anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera legno; gestione integrata e certificata delle risorse idriche; produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali; costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti; integrazione dei servizi di mobilità.

AL VIA LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IN 18 SCUOLE NEL COMUNE DI MILANO

Il Comune di Milano effettuerà diversi interventi di riqualificazione energetica in 18 strutture scolastiche grazie a un accordo con Edison Next Government.

Sono state deliberate dalla Giunta le linee di indirizzo per la definizione bonaria in via stragiudiziale della controversia pendente davanti al Tribunale di Milano tra la società e l'Amministrazione comunale relativamente al Contratto normativo per la concessione mista di beni e servizi per la gestione e la riqualificazione energetica di edifici scolastici a Milano. Gli interventi serviranno alla realizzazione di cappotti termici, coibentazioni di sottotetti, sostituzioni di serramenti e generatori di calore, installazione di valvole termostatiche, sistemi di telecontrollo, apparecchi illuminanti a Led, impianti solari fotovoltaici, sostituzione di radiatori. «Grazie a questo accordo sarà possibile mettere fine a un lungo contenzioso che vede coinvolta l'Amministrazione comunale e procedere nei prossimi mesi realizzare importanti interventi di riqualificazione energetica in 18 scuole milanesi», ha dichiarato Pierfrancesco Maran, assessore alla Casa e ai Lavori pubblici.



Tea*reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI CASTELFRANCO VENETO SARÀ RIQUALIFICATA DA CITY GREEN LIGHT

La città di Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, ha aderito al Servizio Luce 4 Consip affidato a City Green Light che porterà alla riqualificazione di tutto il sistema di illuminazione pubblica cittadino con la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con sorgenti Led più efficienti e durature. I lavori saranno avviati il prossimo 1° settembre. Si prevede la sostituzione di 5.350 punti luce, con sorgenti Led ad alta efficienza con un risparmio energetico previsto superiore al 70% rispetto alla situazione attuale, una riduzione dei consumi di circa 2 milioni di kWh/anno e una diminuzione delle emissioni di 2.000 tonnellate di CO2 all'anno. City Green Light investirà complessivamente oltre due milioni di euro per il rinnovo dell'illuminazione pubblica della Città di Castelfranco Veneto, e la fase di sostituzione dei punti luce sarà completata nel primo anno di servizio. Una rivoluzione green per la città, con un impegno nei 9 anni di gestione affidata a City Green Light di 8.7 milioni di euro, pari a 976.000 euro annui. Il servizio include l'adeguamento normativo di tutti i punti luce tradizionali con sorgenti Led, la condivisione del risparmio energetico, il telecontrollo di tutti gli impianti con l'adesione al progetto Public Energy Living Lab (PELL) promosso da Enea, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la condivisione al 50% dei Titoli di efficienza energetica, il servizio di call center h24, il servizio di energy management. Il parco impianti di pubblica illuminazione del Comune di Castelfranco Veneto è composto da 10.648 punti luce, che includono illuminazione stradale, elementi di arredo urbano, e illuminazione di vie, monumenti e semafori. Oltre al rinnovo dei punti luce, saranno effettuati investimenti per la riqualificazione dei semafori, la sostituzione di sostegni ammalorati, la sostituzione di quadri elettrici di alimentazione, nonché altri interventi per l'illuminazione dei monumenti e per l'adeguamento normativo e la manutenzione straordinaria.



IL SINDACO DI CASTELFRANCO VENETO, STEFANO MARCON (AL CENTRO) ILLUSTRA I TERMINI DEL NUOVO ACCORDO CON CITY GREEN LIGHT



IL COMUNE DI PALERMO CON AMG ENERGIA, SISPI ED ENEA PER PROGETTI SMART CITY

Il Comune di Palermo, insieme a AMG Energia, Sispi ed Enea hanno avviato una nuova collaborazione in ottica smart city, per la razionalizzazione e il contenimento dei consumi energetici e per la digitalizzazione della città. Nel corso dell'incontro è stata presentata la piattaforma informatica Pell di Enea, strutturata per recupero, raccolta, organizzazione, gestione, elaborazione e valutazione dei dati tecnici e dei consumi degli impianti di pubblica illuminazione, che è già considerata uno standard metodologico e tecnologico a cui si conetteranno tutte le realtà locali per il dialogo di dati di pubblica illuminazione, di gestione energetica oltre che del settore del traffico. La collaborazione avviata punta all'inserimento su tale piattaforma dei dati relativi agli impianti di pubblica illuminazione di Palermo e delle scuole comunali, passaggio, quest'ultimo, per il quale sarà fondamentale l'attività di Sispi.

«Sul concetto di smart city la città fa sistema dal punto di vista operativo e metodologico» afferma il presidente di AMG Energia, Francesco Scoma. «AMG Energia ha ospitato l'incontro e l'avvio di questa collaborazione ci gratifica perché è un riconoscimento alla nostra esperienza, alla conoscenza delle infrastrutture e degli impianti e all'attività sul fronte dell'efficienza energetica su cui l'azienda è impegnata da anni. AMG Energia svolgerà un ruolo determinante in attuazione della propria missione societaria ed anche in vista del rinnovo del contratto di servizio».

L'avvio della sinergia è stato sancito nel corso di un incontro presso la sede AMG al quale hanno preso parte, fra gli altri, l'assessore alla Pubblica Istruzione Aristide Tamajo, il presidente di AMG Energia Francesco Scoma, il direttore generale di Sispi Salvatore Morreale e Stefano Pizzuti, responsabile della divisione Smart Energy dell'Enea. All'incontro erano presenti funzionari del Comune di Palermo, dirigenti e funzionari di AMG Energia ed esponenti dell'Enea, in vista anche del seminario su "Smart lighting, street and building".



ENEL X REALIZZERÀ UN IMPIANTO FV DA 22 MWP CON ACCUMULO DA 10 MWH PER AEROPORTI DI ROMA

Enel X, in collaborazione con la società Circet, realizzerà un impianto fotovoltaico da 22 MWp in regime di autoconsumo presso l'aeroporto romano Leonardo Da Vinci. L'impianto sarà situato parallelamente alla pista 3 e coprirà un'area di 340mila metri quadri. Una volta a regime, produrrà circa 32 GWh all'anno. Sarà composto da circa 55mila pannelli di ultima generazione. Il nuovo impianto sarà integrato con un sistema di accumulo basato su batterie di veicoli elettrici giunte al loro secondo ciclo di vita. Lo storage da 10 MWh è frutto del progetto Pioneer - airport sustainability second life battery storage. I lavori inizieranno entro la fine del 2023 e si completeranno nel 2024. «La costruzione del nuovo impianto fotovoltaico, è un passaggio significativo della collaborazione ormai consolidata con Aeroporti di Roma», ha dichiarato Francesco Venturini, responsabile di Enel X. «Siamo di fronte a un intervento in ambito aeroportuale mai visto prima che, grazie alla nostra leadership nella realizzazione di tecnologie avanzate nel settore energetico, contribuirà in larga parte a ridurre le emissioni dell'Aeroporto di Fiumicino rendendolo ancora di più un'eccellenza a livello mondiale». Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma, ha aggiunto: «Proseguiamo con una delle più ambiziose iniziative del nostro percorso di sviluppo sostenibile perché questo progetto, con la collaborazione di Enel X, permetterà la generazione di oltre 32 GWh all'anno di energia rinnovabile grazie al più grande impianto fotovoltaico in autoconsumo per un aeroporto europeo. Siamo convinti che le eccellenze italiane possano e debbano lavorare insieme per la trasformazione e il rilancio di un settore strategico per il nostro Paese e per contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: RISORSE AUMENTATE A 4,6 MILIONI PER LE CER

La Regione Emilia-Romagna sta registrando un interesse crescente sulle comunità energetiche rinnovabili. L'amministrazione infatti ha più che raddoppiato le risorse necessarie a far fronte alla copertura dei costi d'avvio, portandole da 2 a oltre 4,6 milioni di euro, utilizzando risorse europee del programma Fesr 2021-2027. Sono 124 i progetti per la costituzione e progettazione di CER che vengono finanziati dalla Regione, sui 141 presentati. Sono diversi i soggetti emiliano-romagnoli che si sono fatti avanti per far nascere comunità di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (eolico e solare su tutti), rispondendo al bando della Regione, la prima in Italia ad approvare una legge per il sostegno alle CER: Comuni e Unioni di Comuni, condomini, centri ricerca, caseifici, cooperative agricole ed edili, immobiliari, piccole e medie imprese, fino a enti del terzo settore, opere pie, parrocchie e monasteri. E sulla decisione della Giunta di incrementare la dotazione, Stefano Bonaccini (presidente Regione Emilia-Romagna) e Vincenzo Colla (assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali)

aggiungono: «Abbiamo ribadito concretamente l'impegno della Regione ad attivare i percorsi di costituzione delle CER. Questo in coerenza con quanto previsto nei documenti programmatici, dal Patto per il Lavoro ed il Clima ed alla legge regionale per la promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente». Il contributo regionale è a fondo perduto fino all'80% delle spese sostenute per l'avvio e la costituzione delle CER e per gli studi di fattibilità, traguardi da centrare in un anno, e incrementato fino al 90% sulla base delle premialità previste.



INQUADRA
IL QR CODE PER
VISUALIZZARE
I PROGETTI
PROVINCIA
PER PROVINCIA

NME – NEXT MOBILITY EXHIBITION SI TERRÀ DALL'8 AL 10 MAGGIO 2024 A FIERA MILANO

NME – Next Mobility Exhibition, la manifestazione dedicata a mezzi, soluzioni, politiche e tecnologie per un sistema di mobilità sostenibile, si terrà in Fiera Milano dall'8 al 10 maggio 2024.

La mostra vedrà la quasi contemporaneità con Transpotec Logitec, evento per l'autotrasporto e la logistica che si protrarrà fino all'11 maggio. Organizzata in partnership con Agens (Agenzia confederale dei trasporti e servizi), Anav (Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori) e Asstra (Associazione trasporti), NME, dopo i buoni risultati della prima edizione, torna riposizionandosi nel calendario fieristico internazionale in un periodo più funzionale alle richieste del mercato e con l'obiettivo di offrire un'ampia visione sulla mobilità integrata per le persone, con soluzioni orientate allo sviluppo e alla realizzazione del necessario shift modale tra mobilità collettiva e mobilità privata motorizzata e l'opportunità di scoprire il comparto anche grazie a un ricco palinsesto di convegni e workshop. Le due manifestazioni occuperanno un totale di 6 padiglioni. La vicinanza fisica consentirà anche occasioni di riflessione su aspetti comuni ai due settori come la transizione energetica e le nuove prospettive di rinnovo infrastrutturale, temi chiave per lo sviluppo sostenibile dei trasporti e della logistica di merci e persone, soprattutto alla luce delle scadenze fissate a livello europeo. Altro tema trasversale sarà la mobilità in città; il settore del trasporto persone sta infatti lavorando per offrire sempre più soluzioni integrate che possano costituire alternative valide all'uso dell'auto privata: dal bus al treno, dai monopattini alle bici in sharing, dalle navette a guida autonoma alle prospettive futuribili della air mobility.



ISACCO NERI,
VICE PRESIDENTE DI ASSIL

ASSIL RIELETTA NELL'EXECUTIVE BOARD DI LIGHTINGEUROPE

Isacco Neri, vice presidente di Assil (Associazione nazionale produttori illuminazione, federata Anie Confindustria), è stato eletto per il biennio 2023-2025 all'interno del nuovo executive board di LightingEurope, l'organizzazione che rappresenta l'industria dell'illuminazione a livello europeo, riunendo associazioni di categoria e player del settore. Neri nel suo nuovo ruolo porterà avanti le proposte avanzate da LightingEurope, con il contributo di Assil tra cui spicca quella che ha portato alla revisione del regolamento europeo sui prodotti da costruzione (CPR – Construction Product Regulation) da parte della commissione Imco (Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori) con l'esclusione dei prodotti di illuminazione e dei prodotti elettrici ed elettronici dal regolamento, che eviterà potenziali sovrapposizioni normative nonché confusione sul mercato e che sarà ufficializzata con la votazione a luglio 2023 da parte del Parlamento Europeo. La proposta nasce da una valutazione sulle procedure per la marcatura CE che, in ambito CPR, prevedono l'obbligo di esecuzione delle prove da parte di un Ente Notificato (certificazione di parte terza dei nuovi modelli da immettere sul mercato) con conseguente aumento spropositato dei tempi e dei costi in seno ai produttori. La marcatura CE, per quanto riguarda i requisiti ambientali per i prodotti di illuminazione sarà anche estesa ai nuovi parametri green oggetto della revisione della Direttiva Ecodesign (Ecodesign Sustainable Product Regulation – Espr), il nuovo regolamento volto a implementare la circolarità dei prodotti dell'UE, le prestazioni energetiche e altri aspetti di sostenibilità ambientale. Assil è impegnata a supportare le imprese del settore in risposta all'evoluzione normativa voluta dall'UE, anche nell'ambito della sostenibilità. Far parte del network di LightingEurope permette all'associazione, e all'intero comparto dell'illuminazione, di far sentire con autorevolezza la propria voce e avanzare delle proposte a livello europeo che possano permettere di controllare le implicazioni che il Green Deal, e le relative iniziative strategiche avranno nel settore.

That's Smart

Smart evolution for a sustainable future

Photovoltaics - Storage - E-mobility - Smart Home & Buildings

mce

BEYOND COMFORT

12-15.03.2024 fieramilano

www.mcexpocomfort.it

43^a MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT

PIÙ MOBILITÀ ELETTRICA NEI COMUNI: LE COLONNINE PUBBLICHE CRESCONO DEL 47% IN UN ANNO

L'INCREMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INSTALLATE, ARRIVATE A UN TOTALE DI 41.173 PUNTI DI RICARICA, CONFERMA IL RUOLO STRATEGICO DELL'E-MOBILITY PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA. UN SETTORE DINAMICO IN CUI NON MANCANO I NODI DA SCIogliere, COME L'ECCESO DI BUROCRAZIA CHE RENDE I PROCESSI AUTORIZZATIVI ANCORA TROPPO LUNGHI

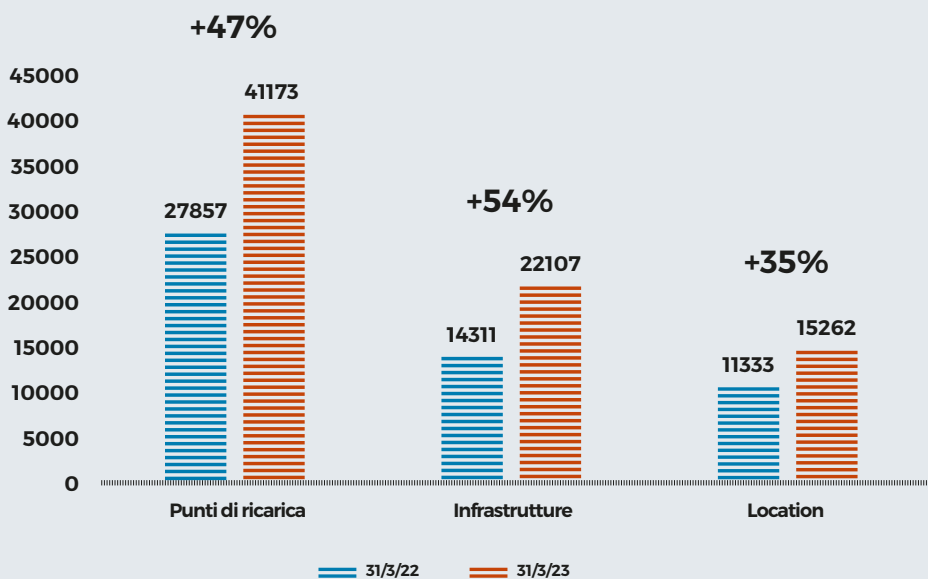
DI ANTONIO ALLOCATI

La grande importanza della mobilità elettrica nel processo di transizione sostenibile del territorio è innegabile. La conversione verso l'elettrico ha iniziato da tempo la sua grande corsa e ha nell'infrastruttura pubblica di ricarica per veicoli elettrici un asset imprescindibile. Qual è la situazione attuale nel nostro Paese a livello di ricarica pubblica? Per rispondere occorre affidarsi ai dati elaborati da Motus- e che trimestralmente produce un report statistico che ci consegna la fotografia di un settore quanto mai dinamico e che si affianca a un comparto – quello delle auto elettriche – che ancora viaggia a velocità più ridotta (come si vedrà sempre in queste pagine) ma che giocoforza dovrà andare incontro a una significativa accelerazione.

COLONNINE: UN 2023 DA RECORD

Secondo il più recente report sullo stato della ricarica pubblica nel nostro Paese, l'ultimo trimestre 2023 (che va dall'1° gennaio al 31 marzo) ha registrato una crescita record, con 4.401 punti di ricarica installati e una media di oltre 300 nuovi charging point ogni settimana. L'installato totale ha così raggiunto quota 41.173 punti

RICARICA PUBBLICA - INSTALLAZIONI CUMULATE
A FINE MARZO 2023 VS FINE MARZO 2022



FONTE: ELABORAZIONE ENERGIA IN CITTÀ SU DATI MOTUS-E

VENDITE AUTO ELETTRICHE: MAGGIO A +37,8%, IMMATRICOLATI PIÙ DI 6MILA VEICOLI

*La quota di mercato raggiunta dai Bev arriva
al 3,8% rispetto al 3,4% dello scorso anno*

In Italia – secondo dati diffusi da Motus-E – le vendite di veicoli full electric hanno segnato un +37,8% nel mese di maggio (rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) con 6.164 unità vendute. Nei primi 5 mesi del 2023 sono state immatricolate 26.525 unità, registrando una crescita del 41,1% rispetto a 2022. La quota di mercato dei Bev sale così al 3,8% rispetto al 3,4% del maggio dello scorso anno. Tra i canali di vendita trainanti quello privato, con un +83,2% di immatricolazioni in 5 mesi. Il modello più venduto è risultato la Tesla Model Y, seguito dalla Fiat 500E e dalla Tesla Model 3. «In Italia stiamo registrando la migliore annata di sempre in termini di immatricolazioni elettriche, eppure restiamo molto lontani dai livelli di market share dei Paesi con cui ambiamo a competere», ha commentato Francesco Naso, segretario generale di Motus-E. «Rivedendo le politiche incentivanti e fiscali dedicate all'elettrico per privati e flotte, e mettendo a terra i fondi del Pnrr dedicati alle infrastrutture di ricarica ad alta potenza, potremo recuperare il ritardo rispetto a Paesi come Francia e Germania. Il Governo è sensibile e attivo su queste tematiche e l'industria è a completa disposizione per supportarlo nella sua azione. Del resto il confronto approfondito con gli altri Paesi Ue indica che il reddito medio incide solo in parte su questi risultati, così come in realtà a livello di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici circolanti ci piazziamo tra gli Stati più virtuosi d'Europa. Accanto alle politiche incentivanti sarà molto importante anche un impegno per far conoscere meglio ai cittadini questa tecnologia».

di ricarica (a dicembre erano 36.772) collocati presso 22.107 infrastrutture (19.334 a dicembre) all'interno di 15.262 location (14.048 il dato al trimestre precedente): rispetto al medesimo periodo dello scorso anno la crescita è stata pari al 47,8% (+13.316 charging point). Motus-E conferma che si è trattato del secondo trimestre consecutivo in cui si è registrato il più alto incremento di punti di ricarica in termini assoluti rispetto a tutte le rilevazioni precedenti.

LE LOCATION

Il 70% dei punti di ricarica rilevati è ubicato su suolo pubblico, mentre il restante 30% su suolo privato a uso pubblico (ad esempio supermercati o centri commerciali). Quest'ultimo è un dato in continua crescita, a testimoniare come i parcheggi accessibili al pubblico siano sempre più sfruttati per

posizionare colonnine. L'88% dei punti di ricarica risulta in AC, mentre il restante 12% sono charging point in DC. Riguardo alle stazioni in corrente alternata, l'11% ha potenza pari o inferiore ai 7 kW, mentre il 77% ha una potenza tra i 7 e i 43 kW. Relativamente alle stazioni in corrente continua, il 3,5% ha una potenza fino a 50 kW, l'1,5% tra i 50 e i 99 kW, mentre il 4% va dai 99 ai 150 kW e il restante 3% ha una potenza superiore ai 150 kW. Degli oltre 41mila punti di ricarica installati, solo il 77% al momento è correttamente funzionante. Sulla percentuale di colonnine ancora non ancora attive la stessa Motus-E ha commentato: «Il dato è purtroppo in aumento rispetto alle rilevazioni della prima metà del 2022, infatti, a fronte di un ritmo crescente di installazioni da parte degli operatori e di infrastrutture a potenze più elevate, il processo autorizzativo,

incluso quello del distributore di rete (DSO) per l'allaccio, presenta ancora tempi lunghi che si rivelano, sempre di più, un limite al servizio a disposizione di chi guida elettrico. È evidente la necessità di un miglioramento in tutto il processo autorizzativo per ridurre i tempi di effettiva messa in esercizio dei punti di ricarica e come Motus-E auspichiamo che ci sia una revisione dell'iter previsto, attualmente spesso lungo e articolato, e soprattutto che tutti gli interventi normativi di semplificazione vengano attuati dalle Amministrazioni Locali e dal coordinamento tra i Cpo ed i Dso, con l'obiettivo comune di raggiungere una infrastrutturazione capillare nel più breve tempo possibile».

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: IL NORD PREVALE

Riguardo alla distribuzione dei punti di ricarica sul territorio, il 57% sono collocati al Nord, il 22% al Centro e il 21% al Sud e nelle Isole. Il 32% dei punti di ricarica è situato nei capoluoghi di provincia mentre il 68% negli altri Comuni. A livello regionale la Campania ha registrato una crescita dell'81% rispetto al trimestre precedente, con un totale pari a 2.145 charging point. Crescita importante anche per Friuli Venezia Giulia (+24%), Sicilia (+13%), Lazio (+13%) e Lombardia (+12%). Sulla rete autostradale Motus-E ha rilevato la presenza di 559 punti di ricarica a uso pubblico, di cui l'83% sono stazioni fast e ultrafast ad alta potenza. Secondo gli ultimi dati risulta una media di 7,6 punti di ricarica ogni 100 km.

LE INIZIATIVE DEI COMUNI

Le amministrazioni locali dimostrano un'attenzione crescente verso la mobilità elettrica, soprattutto per quanto concerne l'infrastrutturazione del territorio che rappresenta lo step decisivo per assicurare ai cittadini un servizio di ricarica pubblica sempre più capillare ed efficiente. Un segnale che il termometro dell'e-mobility per gli enti locali è sempre più in crescita è dato dal numero di bandi che le PA hanno pubblicato e stanno sempre più promuovendo. Ecco alcuni esempi. Il Comune di Piacenza ha approvato e pubblicato a fine maggio un avviso pubblico finalizzato alla ricerca di operatori intenzionati a installare

e gestire 45 colonnine di ricarica per veicoli elettrici ad accesso pubblico sul proprio territorio. La giunta comunale di Bolzano ha approvato l'assegnazione degli spazi per un piano che prevede l'installazione di 56 nuove colonnine dedicate alla ricarica di veicoli elettrici, demandando successivamente all'ufficio Mobilità l'espletamento delle procedure relative all'assegnazione degli spazi. «Complessivamente – hanno dichiarato il sindaco Renzo Caramaschi e vicesindaco Luis Walcher – si tratta di 56 nuove colonnine per un totale di almeno 112 punti di ricarica distribuiti sull'intero territorio comunale che andranno ad aggiungersi nei prossimi mesi a quelli già esistenti. Previste anche alcune nuove postazioni di ricarica riservate ai taxi». Caramaschi e Walcher hanno sottolineato inoltre che: «La dotazione di sistemi di ricarica per veicoli elettrici al fine di agevolare forme di mobilità prive di emissioni inquinanti, è in linea con gli indirizzi di mobilità sostenibile presenti negli strumenti di programmazione della mobilità cittadina». I 112 nuovi charging point previsti andranno ad aggiungersi alle circa 30 colonnine già installate sul territorio del Comune di Bolzano. Nel Comune di San Gimignano (provincia di Siena) Enel X Way ha installato due nuove colonnine, per un totale di 4 ulteriori punti di ricarica. Questi vanno a sommarsi alla stazione Hpc con potenza da 100 kW presente presso il parcheggio Baccanella e alle colonnine già attive per un totale di 7 charging point. Complessivamente, in Toscana ci sono più di 800 infrastrutture per un totale di oltre 1.600 punti di ricarica sul territorio regionale, di cui circa 130 in provincia di Siena. «Con questa seconda postazione di ricarica in località Bagnaia, per la quale ringraziamo Enel X Way ed il nostro ufficio tecnico» affermano il sindaco di San Gimignano Andrea Marrucci e l'assessore all'Innovazione e ai servizi a rete Gianni Bartolini «in pochi mesi abbiamo recuperato un vuoto di anni, non accettabile per una città come la nostra. Dopo la stazione di ricarica per veicoli elettrici in località Baccanella, infatti, da oggi abbiamo attiva anche quella di Bagnaia, offrendo a cittadini e ospiti la possibilità di ricaricare le auto elettriche a San Gimignano. Con entrambe le postazioni sono così 6 i punti di ricarica

NEL COMUNE DI AFFI (VR) INAUGURATA UNA STAZIONE DI RICARICA CON 18 CHARGER HPC

È stata inaugurata l'11 maggio scorso ad Affi (in provincia di Verona), la stazione di ricarica Ionity più grande d'Europa, composta da 18 charger HPC, con potenza fino a 350 kW ciascuno.

La stazione è collocata presso il Centro Commerciale del Comune di Affi, ed è coperta da un tetto fotovoltaico da 75 kWp e alimentata da energia certificata 100% rinnovabile. All'inaugurazione erano presenti la vicepresidente di Regione Veneto, il presidente della Provincia di Verona, e il sindaco di Affi, oltre a rappresentanti delle maggiori case automobilistiche presenti in Italia.

Il Comune di Affi si propone come un case study esemplare di centro urbano che ha investito in energia rinnovabile e mobilità elettrica creando un indotto turistico ed economico florido e diventando punto strategico per i flussi veicolari della propria area territoriale.

Il sindaco della città veneta, Marco Giacomo Segà, ha affermato: «Nel corso degli anni si è assistito ad uno sviluppo di notevoli dimensioni, che ha portato sul territorio comunale più di 550 attività tra commercio, industria e servizi, rendendo Affi punto di riferimento produttivo per tutte le aziende del territorio, oltre che meta turistica d'eccellenza. E tutto questo anche grazie alla lungimiranza delle amministrazioni che hanno saputo investire da subito nell'energia pulita e nei servizi ad essa collegati».



con potenza fino a 44 kW e un punto di ricarica fast a 100 kW».

LA RICARICA IN AUTOSTRADA

L'infrastrutturazione della dorsale autostradale è un altro dei punti chiave per costruire in Italia una rete di ricarica capillare ed efficiente. Free to X è il Cpo che sta seguendo un piano approvato dal Ministero dei trasporti ad Autostrade per

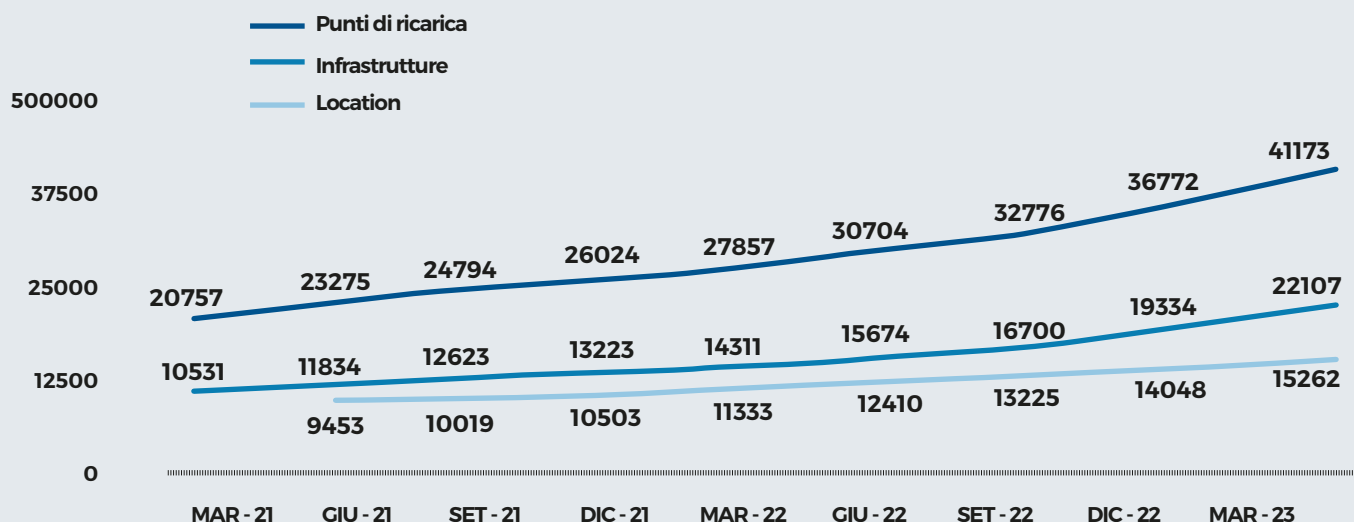
l'Italia e che prevede la realizzazione e la gestione in qualità di Cpo di 100 stazioni di ricarica ad alta potenza in altrettante aree di servizio. Il completamento del piano dell'azienda è previsto entro la fine di quest'estate. A oggi sono state completate 81 stazioni, mentre su ulteriori 11 vi è il cantiere aperto e i lavori sono in fase di completamento. Oltre 70 sono già attive, distribuite uniformemente da nord a sud

PNRR: IL MASE CONFERMA L'OK PER OLTRE 4.700 COLONNINE NEI CENTRI URBANI

Il Mase ha reso noti gli esiti della selezione sulla misura che prevede oltre 21mila infrastrutture di ricarica entro giugno 2026. Sono stati oltre 4.700 i progetti selezionati per infrastrutture sulle strade urbane. Poche invece le proposte pervenute per le strade extraurbane e senza requisiti di ammissibilità. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ha confermato che sono stati selezionati progetti che consentiranno di installare, in totale, 4.718 colonnine, per un importo complessivo di circa 70 mln sui 127 previsti per la prima scadenza. "In merito all'avviso pubblico per le

ricariche sulle superstrade" si legge nella nota "non è stato possibile selezionare progetti, in quanto le poche proposte progettuali presentate non avevano i requisiti di ammissibilità alla misura. Il Ministero si è già attivato con gli operatori interessati per individuare le motivazioni che hanno portato alla scarsa adesione, al fine di adottare le misure più opportune per stimolare una più ampia partecipazione". Ai primi due avvisi pilota seguiranno altri bandi con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2026, 21mila infrastrutture di ricarica installate, per uno stanziamento totale di 713 milioni di euro.

PUNTI DI RICARICA - TREND DI CRESCITA DEGLI ULTIMI DUE ANNI



FONTE: ELABORAZIONE ENERGIA IN CITTÀ SU DATI MOTUS-E

sulla rete di Autostrade per l'Italia con una interdistanza media attuale di 70 km lungo le principali direttrici. Tra le più recenti inaugurazioni che hanno visto protagonista Free To X vi è l'ultima in ordine cronologico sulla A14, nel tratto San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e Ancona; si tratta dell'area di servizio Piceno Est, dove sono presenti 2 colonnine Hpc per un totale di 4 punti di ricarica con potenza fino a 300 kW, oltre a

una colonnina multistandard per garantire il rifornimento energetico anche ai veicoli non compatibili con lo standard CCS 2 Combo. Solo poche settimane prima erano state aperte 4 nuove stazioni di ricarica Hpc ubicate a Sile Est (in provincia di Treviso), lungo il tratto autostradale che congiunge la laguna veneta a Belluno; Badia Al Pino Ovest (in provincia di Arezzo) sulla A1 Roma-Firenze; Torre Fantine Est (in provincia di

Foggia) sulla A14 Pescara-Bari, intensificando il numero di ev-charger per i turisti che si recano verso la Puglia; e Castel Bentivoglio Est (in provincia di Bologna), sulla A13 Bologna-Padova in direzione Nord. Le stazioni di Sile Est, Badia Al Pino Ovest e Torre Fantine Est, oltre alla presenza di due colonnine ultrafast da 300 kW, sono equipaggiate anche con una colonnina Multistandard con connettori di Tipo 2 e CHAdeMO.



IL RUOLO DEI CPO: PROGETTARE CON LA PA. ECCO CHI SONO E COSA FANNO

I CHARGING POINT OPERATOR SONO LE SOCIETÀ CHE SI OCCUPANO DI INSTALLARE E GESTIRE LE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DI RICARICA CON L'OBIETTIVO DI RENDERE SEMPRE PIÙ CAPILLARE LA PRESENZA DI COLONNINE. ECCO ALCUNI DEI PLAYER CHE STANNO CRESCENDO SUL NOSTRO TERRITORIO E LE STRATEGIE CON LE QUALI INTENDONO ACCELERARE LA TRANSIZIONE ELETTRICA



ATLANTE

**VERSO LA MOBILITÀ A ZERO EMISSIONI
E UN FUTURO SOSTENIBILE, IN ARMONIA
CON IL NOSTRO PIANETA – STEFANO TERRANOVA, CEO**

Nel panorama competitivo sempre più affollato dei Cpo (Charging Point Operator), ossia gli "operatori del punto di ricarica", spicca per il suo posizionamento distintivo Atlante, società del Gruppo NHOA, che nasce con la mission di sviluppare il più ampio network di stazioni di ricarica rapida e ultra-rapida per veicoli elettrici del Sud Europa, contribuendo ad accelerare la transizione verso la mobilità a zero emissioni. Atlante si pone come obiettivi primari la realizzazione di un



**IL SINDACO DI BUCCINASCO RINO PRUITI
E STEFANO TERRANOVA**

network di stazioni di ricarica rapida e ultra-rapida in prossimità di reti autostradali e di strade a elevata percorrenza, essenziali per gli spostamenti a lungo raggio, oltre che in punti nevralgici dei centri urbani e presso esercizi

commerciali, per favorire la possibilità di effettuare ricariche "on-the-go" e "ricariche di destinazione". Il network Atlante, forte del know-how tecnologico sviluppato all'interno del



Charging Point Operator, “operatori del punto di ricarica”, sono le aziende che si occupano di installare, gestire e mantenere una rete di stazioni di ricarica attraverso una piattaforma interconnessa. Possono offrire il proprio servizio direttamente all’utente, oppure decidere di abilitare uno o più E-mobility service provider per garantire l’interoperabilità della propria infrastruttura. Il modello di business prevede di norma che il Cpo acquisti hardware da terzi, oppure scelga di produrre direttamente i propri ev-charger, per poi proporsi – ad esempio attraverso la partecipazione a bandi di concorso della PA, dialogando con i Comuni che concedono spazi per la realizzazione di infrastrutture, oppure ancora rispondendo alle esigenze di esercizi commerciali che decidono di offrire la ricarica come servizio – in qualità di partner per la realizzazione di charging point a utilizzo pubblico.

UN PANORAMA COMPETITIVO

In Italia sono già presenti diversi Cpo. Enel X Way, ad esempio, è a oggi tra i Cpo presenti in maniera più capillare, con più di 18mila punti di ricarica pubblici che abbracciano diversi tagli di potenza, dalla ricarica quick in AC fino a 22 kW fino a dispositivi in DC fast e ultrafast: un ventaglio di soluzioni in grado di rispondere alle esigenze dei centri urbani (ma non solo) che decidono di elettrificare il territorio. Lo scorso dicembre è sbarcato ufficialmente in Italia Ewiva, Cpo nato da una joint-venture

che vede sempre protagonista Enel X Way insieme a Volkswagen Group, con l’obiettivo realizzare una rete di ricarica ultra-veloce affidabile e capillare, interamente alimentata con energia rinnovabile. Ewiva conta di gestire 3mila punti di ricarica – ognuno con una potenza fino a 350 kW – in 800 siti entro il 2025, concentrandosi prevalentemente nei centri urbani, nelle aree suburbane e nelle strade principali percorse da pendolari e turisti. Free To X, società di Autostrade per l’Italia impegnata nello sviluppo di servizi dedicati alla mobilità elettrica e non solo, al momento ha puntato con decisione sullo sviluppo di un’infrastruttura di ricarica ultrafast sulla rete autostradale, per rispondere alle esigenze di coloro che utilizzano l’auto elettrica per lunghi tragitti e hanno necessità di ottimizzare i tempi di rifornimento energetico affidandosi a stazioni in grado di restituire l’80% dell’autonomia in 15-30 minuti circa. Atlante, società del Gruppo Nhoa, punta invece sulla realizzazione di hub di ricarica ultraveloce organizzati in microgrid per privilegiare l’autoconsumo – grazie all’utilizzo di pensiline con impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo – e ubicate in centri di traffico nevralgici (ad esempio stazioni ferroviarie e aeroporti) o in prossimità delle uscite autostradali.

STRATEGIE DIVERSE

Un panorama in veloce evoluzione, quello dei Cpo, con numerose aziende già attive e altre che si sono affacciate solo di recente sul territorio italiano, come ad esempio la

Gruppo NHOA, si basa su una piattaforma intelligente, integrata con la rete elettrica esistente, alimentata da energia 100% green, supportata da sistemi di accumulo d’energia e, ove possibile, dall’utilizzo del fotovoltaico. Atlante, che a oggi annovera oltre 2.600 punti di ricarica installati o in costruzione in Italia, Francia, Spagna e Portogallo, si posiziona sul mercato come partner preferenziale non solo per imprese e privati ma anche per tutte le Pubbliche Amministrazioni che scelgono di essere affiancate nella sfida della transizione ad una mobilità più sostenibile.

Lo testimonia la recente inaugurazione di 38 punti di ricarica nel Comune di Buccinasco, importante snodo per

la mobilità nell’area metropolitana di Milano, dove Atlante si è aggiudicata un bando pubblico indetto dal Comune per l’installazione di punti di ricarica alimentati esclusivamente da energia rinnovabile e accessibili anche alle persone con mobilità ridotta. L’azienda ha investito in proprio nel progetto e provveduto a tutte le fasi di sviluppo ed esecuzione, senza gravare sulle casse del Comune, andando inoltre a ripristinare le aree verdi circostanti e a piantumare nuovi alberi in aree identificate dal Comune. Un approccio alla sostenibilità concreto e trasversale, nel quale Atlante investe quotidianamente per costruire un futuro in armonia con il nostro territorio e il nostro Pianeta.

ENEL X WAY

"UNA RETE CAPILLARE E INTEROPERABILE"
- CHIARA BRONCO, HEAD OF SALES

La strategia di Enel X Way per supportare la crescita e diffusione della mobilità elettrica nel Paese si muove seguendo due direttrici: la capillarità delle installazioni dei punti di ricarica e la diversificazione delle tecnologie. Due processi che si integrano perfettamente rappresentando due fasi diverse del piano lanciato nel 2017 dal Gruppo Enel. L'obiettivo iniziale è stato la creazione di una rete capillare e resiliente di infrastrutture di ricarica su tutto



il territorio che servisse da spina dorsale per chi guida un veicolo elettrico. Rete che oggi conta oltre 18mila punti di ricarica installati lungo tutto lo stivale di cui, grazie alla seconda fase del Piano, quasi 2.000 ad alta e altissima potenza "High Power Charging", ovvero caricatori fino a 350 kW per la ricarica ultrafast. Questo secondo passo è stato realizzato anche attraverso Ewiva, la joint venture di Enel X Way e Volkswagen Group, nata per accelerare la diffusione della mobilità elettrica in Italia, che a oggi ha già installato quasi 900 punti di ricarica ad altissima potenza e conta di arrivare a 3mila entro il 2025. L'obiettivo è arrivare a 21mila punti di ricarica attivi entro il 2023. Un altro aspetto importante della strategia di Enel

EWIVA

OBIETTIVO: "RENDERE L'ESPERIENZA DI RICARICA SEMPRE PIÙ SEMPLICE" - FEDERICO CALENO, CEO DI EWIVA

Ewiva è la joint venture di Enel X Way - la società del Gruppo Enel interamente dedicata alla mobilità elettrica - e di Volkswagen Group, nata per accelerare la diffusione della mobilità elettrica in Italia. Ewiva gestisce la più grande rete di ricarica ultra-veloce aperta a tutti i veicoli elettrici e capillare in tutto il Paese con l'obiettivo di realizzare 3.000 punti di ricarica High Power Charging (HPC), fino a 350 kW di potenza, in circa 800 siti al 2025. A oggi Ewiva ha realizzato oltre 275 stazioni con più di 900 punti di ricarica, su tutto il territorio nazionale. L'attività di Ewiva si focalizza sulle principali arterie extraurbane e nelle aree urbane e suburbane. L'infrastruttura Ewiva è costituita da una rete di ricarica ad alta potenza, da 100kW a 350kW. L'intera infrastruttura è interoperabile con circa 40 MSP e la ricarica è possibile tramite le RFID card o tutte le app degli MSP (consultabili sul sito ewiva.com). Inoltre, per rispondere alle esigenze di ricarica occasionale, rendendo l'esperienza di ricarica sempre più semplice per i



conducenti di veicoli elettrici, è in corso la sperimentazione del servizio di pagamento con carta di credito/bancomat che sarà esteso a tutta la rete entro il 2023. Per adattarsi a qualsiasi tipo di contesto territoriale, Ewiva propone molteplici soluzioni caratterizzate da diverse configurazioni in termini di potenza erogata e spazi

necessari: si parte dalla tipologia Standalone, un'infrastruttura di ricarica con 1 connettore, con potenza in corrente continua erogabile fino a 100kW, ideale per essere posizionata in contesti urbani e nei centri storici; si prosegue poi con le soluzioni in corrente continua da 150 kW a 350 kW: Basic, con 2 infrastrutture e 4 punti di ricarica, Convenience, con 3 infrastrutture e 6 punti di ricarica, progettate per spazi comunali più ampi, come le aree pubbliche di parcheggio, e Premium, un sito con almeno 6 infrastrutture e 12 punti di ricarica, dotato di lounge esclusiva, con area break, wi-fi, meeting room, area relax e toilette.

francese Electra, che intende dedicarsi all'installazione di colonnine ultrafast presso parcheggi di centri commerciali, supermercati, hotel e ristoranti gestendo a 360 gradi il processo di installazione e facendosi carico dell'intero investimento. Entro il prossimo triennio prevede di investire 200 milioni di euro per installare 3mila punti di ricarica ultrafast

con potenza tra i 150 e i 300 kW (a livello europeo l'obiettivo del Cpo è quello di raggiungere quota 8mila colonnine ultrafast entro il 2030). Società come Enerbroker intendono invece sviluppare il proprio business soprattutto nel centro-sud del Paese, colmando un gap in termini di capillarità che, secondo dati Motus-e, vede il 57% dei punti di ricarica

per il momento concentrati al Nord, il 22% al centro e il 21% al Sud. Rientra di fatto nella categoria dei Cpo anche Tesla, che con ormai circa 20 stazioni di ricarica Supercharger aperte a utenti di altri marchi sul territorio italiano, si propone come uno dei player di primo piano anche nel nostro Paese, con hub che arrivano a includere fino a 20

X Way è l'interoperabilità, che si traduce nella possibilità di far utilizzare le proprie infrastrutture di ricarica da clienti finali che scelgono offerte degli oltre 130 Mobility Service Provider con cui Enel X Way ha stretto degli accordi di collaborazione, ma anche nella possibilità per i clienti che scelgono l'App Enel X Way di gestire le operazioni di ricarica in modo semplice e veloce, su infrastrutture non solo installate da Enel X Way ma da tutti i principali operatori infrastrutturali che operano in Italia e in Europa. Continua anche il dialogo di Enel X Way con le PA per dotare grandi centri urbani e piccoli Comuni di infrastrutture di ricarica in linea con le esigenze dei cittadini e del territorio, con l'obiettivo finale della piena elettrificazione dei trasporti dei singoli con veicolo privato e della collettività tramite la gestione della ricarica del trasporto pubblico locale. Superato

un primo periodo in cui le difficoltà legate ai nuovi processi autorizzativi per le installazioni e attivazioni delle infrastrutture, rallentavano lo sviluppo, grazie anche alla mediazione di Enel X Way con gli enti locali, oggi i processi risultano più snelli ed è possibile guardare con fiducia all'obiettivo di elettrificazione imposto anche dal PNRR e in generale alla infrastrutturazione del Paese per consentire uno sviluppo della mobilità elettrica su larga scala. In corrente continua da 150 kW a 350 kW: Basic, con 2 infrastrutture e 4 punti di ricarica, Convenience, con 3 infrastrutture e 6 punti di ricarica, progettate per spazi comunali più ampi, come le aree pubbliche di parcheggio, e Premium, un sito con almeno 6 infrastrutture e 12 punti di ricarica, dotato di lounge esclusiva, con area break, wi-fi, meeting room, area relax e toilette.

GASGAS

"UNA RETE AFFIDABILE E UN'ATTENTA SELEZIONE DELLE LOCATION" - ALESSANDRO VIGILANTI, CEO E CO-FOUNDER DI GASGAS

L'infrastruttura GasGas è interoperabile attraverso i più diffusi sistemi di pagamento e app dedicate all'e-mobility tra quelle attive sul nostro territorio e nel resto d'Europa. Inoltre, l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili è uno standard "obbligatorio" per una società come GasGas, che ha fatto della sostenibilità uno dei suoi valori principali. La Pubblica Amministrazione, negli ultimi 12 mesi, ha visto in GasGas un player affidabile, disponibile a chiarire qualsiasi dubbio e proattivo nel costruire insieme ai Comuni una strategia che include la pianificazione nella scelta delle corrette aree e delle migliori soluzioni tecnologiche con tempi certi di realizzo della rete sul territorio. GasGas ha impostato il 2023 sulla spinta dello sviluppo del proprio portafoglio, puntiamo ad



espandere sia sul fronte pubblico, sia sul fronte privato gli accordi di installazione dei punti di ricarica. Sulla coda degli ottimi risultati raggiunti nel 2022 abbiamo previsto che, entro il Q2 del 2023, avremo già raggiunto gli obiettivi di portafoglio di tutto l'esercizio: questo ci consentirà di rivedere al rialzo le nostre prospettive

di business. Contiamo, inoltre, di proseguire con una campagna importante di upgrade degli impianti già operativi. In merito alle criticità che ancora contribuiscono a frenare il progresso del settore, sul fronte pubblico sarà importante che le Amministrazioni comunali si pongano obiettivi precisi, con tempistiche esatte per spingere in modo importante la diffusione di colonnine in maniera uniforme su tutto il territorio. Sul fronte privato attendiamo invece l'avvio di una campagna di incentivazione seria allo sviluppo delle colonnine ad accesso pubblico, che è il tassello che ancora manca per velocizzare la crescita dell'e-mobility nel nostro Paese.

colonnine Hpc con potenza da 250 kW. A livello tecnologico si distingue invece la rete di Ionity, Cpo nato dalla joint venture di noti marchi dell'automotive (tra cui BMW, Ford, Hyundai, Mercedes, Volkswagen, Audi e Porsche) che presso i propri hub – in Italia 30 stazioni di ricarica per un totale di 184 charging point – offre colonnine con singolo

punto di ricarica in grado di garantire al veicolo in rifornimento fino a 350 kW di potenza. Il Cpo GasGas ha scelto di affidarsi alla formula del crowdfunding per finanziare la crescita della propria rete di ricarica, dialogando sia con la PA, sia con esercizi commerciali intenzionati a offrire la ricarica come servizio: a oggi il network vanta un portafoglio di oltre

750 charging point sul territorio, mentre il target è fissato a 10mila colonnine installate entro il 2030. In termini di capillarità, tra gli operatori più diffusi in base ai punti di ricarica attivi sul territorio, figura Plenitude Be Charge, con oltre 17mila charging point installati e oltre 11mila siti in costruzione. A2A, con la propria divisione dedicata all'e-mobility è

R-EV

"STIAMO SVILUPPANDO LA RETE ATTRAVERSO DELLE CONVENZIONI DIRETTE CON I COMUNI"
- ALESSANDRO CALÒ, CEO E FOUNDER

A oggi, abbiamo convenzionato più di 30 Comuni. Il nostro investimento principale avviene nel Sud Italia, mentre, dal punto di vista commerciale, lo sviluppo della rete sta avvenendo anche attraverso contatti con strutture alberghiere, centri commerciali e attraverso una rete vendita che è presente in tutta Italia. Questa rete vendita farà in modo di installare il nostro prodotto presso le strutture e noi forniremo la nostra piattaforma che permetterà la gestione delle stazioni di ricarica. Per garantire l'interoperabilità dei propri charging point, R-ev è associata ad Hubject, quindi il nostro back-end è interoperabile con tutti i maggiori provider di servizi



per la mobilità elettrica. Per quanto riguarda, invece, l'energia che forniamo sulle nostre colonnine, utilizziamo quella dei nostri impianti fotovoltaici. Attraverso una struttura del Gruppo che è un operatore di mercato, infatti, siamo in grado di distribuire energia proveniente da fonti rinnovabili direttamente sulle nostre infrastrutture. Il nostro punto di forza è che siamo in grado di operare sia come Cpo, sia come Emsp. Siamo in grado, cioè, non solo di fornire il nostro hardware ma anche la nostra piattaforma di back-end. Diamo la possibilità, attraverso l'interoperabilità della nostra piattaforma, anche di non avere, necessariamente, la nostra applicazione installata, ma di poter caricare sulle nostre colonnine, o sulle colonnine che aderiscono al nostro servizio di ricarica. Il nostro obiettivo, in generale, è quello di realizzare la nostra infrastruttura di ricarica, che prevede l'installazione di colonnine in corrente continua da 24 kW a 180 kW".

presente prevalentemente nel Nord Italia con circa 300 colonnine attive: l'obiettivo come Cpo è di raggiungere quota 24mila charging point entro il 2030 grazie a un investimento dedicato di 18 miliardi di euro. Anche E.ON garantisce accesso a 30mila colonnine interoperabili e conta oltre 80 colonnine attive sul nostro territorio: la multiutility ha recentemente rinnovato l'accordo già in essere con il produttore di ev-charger Alpitronic per la fornitura di 4.500 colonnine fast e ultrafast, che verranno installate e rese disponibili agli utenti entro la fine del 2025. Le stazioni di ricarica avranno vari tagli di potenza, a partire da 50 fino a 400 kW, a seconda della location e dell'impiego previsto. Tra gli obiettivi di E.ON è confermata la realizzazione, già a partire dal 2024, di infrastrutture con megawatt charger dedicate ai mezzi pesanti. Inoltre le nuove stazioni supporteranno la tecnologia Plug & Charge e il sistema di pagamento POS. Particolarmente attiva nel Centro Italia è Acea Innovation, Cpo con cui la multiutility Acea opera nella ricarica pubblica: il piano industriale prevede, entro il 2024, l'installazione di 2.200 colonnine elettriche, per un investimento complessivo di 29 milioni (a oggi sono più di 300).

VETRINA PRODOTTO

AUTEL - DC COMPACT: GARANTITI TEMPI DI RICARICA SODDISFACENTI

Autel propone, nella categoria di ricarica in corrente continua, la colonnina MaxiCharger DC Compact 47kW. Questa soluzione rispecchia a pieno le caratteristiche che sono richieste dal mercato Italiano, offrendo infatti un'ottima esperienza di ricarica, con una potenza che non va a stressare eccessivamente la rete di distribuzione elettrica, ma al contempo è in grado di offrire all'e-driver una tempistica di ricarica di assoluto rispetto. Il MaxiCharger DC Compact è dotato di doppia presa CCS2 e schermo Lcd Touch FullHD da 20" pollici. Viene fornito con piedistallo oppure con Sistema Kart su ruote; è dotato, su richiesta, di sistema POS ed è completamente personalizzabile. Il prodotto è disponibile presso i distributori Autel autorizzati.



VETRINA PRODOTTO

INGETEA - RAPID 60: FLESSIBILITÀ DI INSTALLAZIONE

RAPID 60 va a completare la gamma delle soluzioni di ricarica in DC, con costi di installazione comparabili a una soluzione in alternata ma con migliori performance. Si tratta di un caricatore multistandard DC rapido da 60 kW, che permette di ricaricare fino a 100 km di autonomia in 12 minuti. La ricarica simultanea 30+30kW è consentita, così come la ricarica AC, permettendo di ricaricare fino a 3 veicoli contemporaneamente. Il suo schermo touch screen a colori da 10,1" multilingue permette una rapida e intuitiva consultazione dello stato di ricarica e fornisce informazioni quali durata della ricarica, potenza erogata ed energia fornita, oltre a fornire tutte le informazioni necessarie per monitorare lo stato. Il form factor compatto e le prese d'aria laterali garantiscono un'ampia flessibilità di installazione, ad esempio installazione a parete o configurazioni back-to-back con un'altra stazione di ricarica per creare charging hub compatti. Con un design solido e robusto, è progettato per resistere alle condizioni più impegnative, grazie alla sua costruzione in acciaio zincato o acciaio inossidabile e al grado di protezione IK10 dello schermo touch.



VETRINA PRODOTTO

MENNEKES - AMEDIO PROFESSIONAL: IDEALE PER LE MUNICIPALITÀ

Poter ricaricare su suolo pubblico tramite infrastrutture affidabili è un'esigenza a cui le Municipalità devono rispondere con un partner in grado di soddisfare le più disparate esigenze. La colonnina Amedio Professional è il risultato di una costante ricerca in termini di robustezza e di utilizzo attraverso 2 prese di ricarica di Tipo 2 per la ricarica in modalità 3: soluzione perfetta per i parcheggi pubblici, con componenti di alta qualità che garantiscono massima protezione da intemperie e atti vandalici. Amedio coniuga tecnologia all'avanguardia e materiali selezionati con funzioni di gestione quali distribuzione dei carichi, gestione degli accessi e connessione con il FV. Inoltre, è integrabile con i servizi riservati alla Linea Mennekes Professional: Charge Point Manager per la gestione e il monitoraggio, solo da locale; Mennekes Cloud, per monitorare l'infrastruttura con possibilità di intervento da remoto, aggiornamenti software; Mennekes Pay, il servizio più completo che offre monitoraggio in tempo reale, statistiche e aggiornamenti e consente la gestione del servizio di ricarica a pagamento.



VETRINA PRODOTTO

SCAME - BE-D: LA NUOVA WALL BOX IN CORRENTE CONTINUA

BE-D è la nuova wall box con potenza nominale di 25kW per la ricarica in corrente continua (DC) dei veicoli elettrici, soluzione ideale per attività ricettive, centri commerciali e parcheggi urbani, o flotte aziendali e servizi di car sharing. Realizzata in materiale termoplastico esente da alogeni e alluminio verniciato a polvere, con linee pulite ed essenziali firmate Trussardi+Belloni Design. Le stazioni Serie BE-D possono essere equipaggiate con un cavo munito di connettore CCS2 o CHAdeMO o con entrambi e il display touch screen integrato permette di gestire le operazioni. È inoltre possibile personalizzare una porzione del pannello frontale con il proprio logo aziendale. L'accesso alla ricarica è libero o tramite autenticazione, con possibilità di gestione tramite il Management System di Scame, software proprietario integrato o tramite un Emsp esterno attraverso il protocollo di comunicazione OCPP 1.6 JSON.



VETRINA PRODOTTO

SMA - EV CHARGER, RICARICA INTELLIGENTE E SOSTENIBILE

Sistema che consente ai proprietari di impianti fotovoltaici di ricaricare i veicoli elettrici in maniera intelligente e sostenibile, disponibile nelle potenze da 7.4 e da 22kW. Oltre a questo modello dedicato ai privati, SMA dispone di un sistema anche per il segmento commerciale: SMA EV Charger Business, per la ricarica delle flotte di veicoli elettrici. Questa soluzione consente di realizzare sistemi di ricarica per singole colonnine, o per interi parchi di ricarica, ottimizzando il risparmio economico con un approccio eco-sostenibile.





COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: A CHE PUNTO SIAMO?

LO SVILUPPO DELLE CER È STATO SIN QUI PENALIZZATO DA UNA SERIE DI COMPLESSITÀ BUROCRATICHE. MA IL LORO POTENZIALE È NOTEVOLE E LA PA GIOCA UN RUOLO DI IMPORTANZA CRUCIALE. ECCO LA SITUAZIONE, IN ATTESA DEL VIA LIBERA DEFINITIVO AI DECRETI ATTUATIVI

DI ERICA BIANCONI

Quello delle CER è uno strumento necessario per una svolta energetica, soprattutto per le Pubbliche Amministrazioni. A oggi sono usciti decreti attuativi ed altri sono ancora attesi, è quindi necessario fare il punto della situazione sullo stato delle CER in Italia.

DEFINIZIONE E VANTAGGI DEL MECCANISMO

Per poter avere una definizione chiara delle comunità energetiche rinnovabili (CER) si deve fare riferimento all'Art.31 del DLgs 199/2021 in cui si afferma che i clienti finali hanno il diritto di organizzarsi in comunità

energetiche rinnovabili, nel rispetto di una serie di requisiti:

- a. l'obiettivo principale della comunità è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari;
- b. la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo a
 - persone fisiche,
 - imprese e associazioni con personalità giuridica di diritto

privato (la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale);

- enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale
- le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale

CRONOLOGIA DELLE NORME DI RIFERIMENTO RIGUARDO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

- Dicembre 2018** ● Direttiva 2018/2001 che introduce concetto di CER
- Dicembre 2019** ● Art. 42 bis del Milleproroghe che recepisce parzialmente la direttiva REDII (fase sperimentale CER)
- Agosto 2020** ● Delibera ARERA 318/2020 su partite economiche delle CER
- Settembre 2020** ● Decreto MISE del 16.09.2020 che definisce la tariffa premio
- Dicembre 2020** ● Regole tecniche del GSE su CER (fase sperimentale)
- Dicembre 2021** ● DLGS 199/2021 che recepisce integralmente la direttiva REDII
- Novembre 2022** ● Consultazione pubblica sulla definizione della tariffa premio per autoconsumo
- Dicembre 2022** ● Delibera ARERA 727/2022 sulle configurazioni di autoconsumo diffuso
- Febbraio 2023** ● Bozza Decreto MASE che definisce nuovi incentivi inviata alla UE per approvazione

di Statistica che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione dell'energia;

- c. la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili;
- d. ai fini dell'energia condivisa rileva solo la produzione di energia rinnovabile degli impianti che risultano nella disponibilità e sotto il controllo della comunità;
- e. l'energia autoprodotta è utilizzata

prioritariamente per 'autoconsumo istantaneo in sito con condivisione con i membri della comunità;

- f. l'energia eventualmente in eccesso rispetto al consumo istantaneo può essere accumulata e venduta anche tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile, direttamente o mediante aggregazione;
- g. la comunità può produrre altre forme di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'utilizzo da parte dei membri e può promuovere interventi integrati di domotica, interventi di

efficienza energetica, nonché' offrire servizi di ricarica dei veicoli elettrici ai propri membri e assumere il ruolo di società di vendita al dettaglio e può offrire servizi ancillari e di flessibilità.

Una comunità energetica rinnovabile è quindi rappresentata da una serie di "prosumer" (produttori di energia da fonte rinnovabile e consumatori di energia dalla rete) che condividono l'energia prodotta con altri "Consumer" (soli consumo di energia dalla CER e dalla rete) attraverso la rete di distribuzione elettrica. Per meglio capire, si intende: prosumer (produttore e consumatore) =

soggetto che ha un impianto collegato al proprio contatore (POD) con cui copre il suo fabbisogno elettrico cedendo alla Comunità energetica l'energia in esubero; consumer (consumatore)- soggetto che non dispone di un impianto proprio, ma consuma l'energia condivisa dagli impianti della Comunità.

I partecipanti alla CER mantengono i loro diritti come clienti finali, compreso quello di scegliere il proprio fornitore ed uscire dalla comunità quando lo desiderano. La partecipazione è aperta a tutti gli utenti sotto la stessa cabina elettrica, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili. L'energia condivisa all'interno della comunità è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti della comunità e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei membri associati. L'energia è considerata condivisa per l'autoconsumo istantaneo anche attraverso sistemi di accumulo. Pare ovvio che i principali vantaggi di una comunità energetica rinnovabile sono rappresentati da:

- miglioramento del risparmio e dell'efficienza energetica a livello familiare,
- riduzione dei consumi e delle tariffe di approvvigionamento con conseguente aumento della competitività delle aziende locali a livello commerciale e industriale,
- benefici ambientali con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili,
- contrasto alla povertà energetica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E STATO DELL'ARTE IN ITALIA

In Europa sono due le direttive rilevanti per la definizione delle comunità Energetiche Rinnovabili:

- Direttiva (UE) 2001/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II)
- Direttiva (UE) 944/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (IEM).

In Italia, in data 8 novembre 2021, sono state introdotte alcune specifiche e vincoli relativi alle CER attraverso il Decreto

ENEL X: NUOVO ACCORDO CON INTESA SANPAOLO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Enel X e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo con lo scopo di favorire gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso una sinergia che punti a incentivare la creazione e diffusione sul territorio nazionale delle comunità energetiche. La partnership si colloca all'interno del programma "Motore Italia Transizione Energetica", varato dal Gruppo bancario per favorire gli investimenti in fonti rinnovabili con una specifica progettualità legata alle CER, in linea con gli obiettivi del Pnrr e del Green Deal Europeo. Nell'ambito degli oltre 410 miliardi di euro stanziati da Intesa Sanpaolo da qui al 2026 a supporto degli obiettivi delle missioni del piano, 76 miliardi sono dedicati a investimenti in impianti da energie rinnovabili e in interventi a supporto della transizione energetica. Le misure messe in campo si avvalgono inoltre di un accordo con Anci per promuovere la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili sui territori, di una partnership strategica con Confindustria per il coinvolgimento delle PMI, di finanziamenti agevolati con garanzia Sace per progetti di produzione di energia green, di una collaborazione con il GSE e accordi con partner tecnici specializzati come, appunto, Enel X.



199/2021 (recepimento della Direttiva RED II) e il Decreto 210/2021 (recepimento della Direttiva IEM), (DLgs 210/2021).

Con il DLgs 199/2021:

- il limite di potenza dei singoli impianti, che passa da 200 kilowatt a un megawatt (ma ogni comunità può avere più di un impianto e quindi aumentare la potenza)
- si elimina il limite della cabina secondaria, che può gestire un ridotto numero di utenze: le comunità si potranno allacciare direttamente alle cabine primarie, ovvero le cabine AT/MT e che gestiscono gruppi di utenze (Comuni o quartieri di una grande città).
- Con il DLgs 210/2021: le comunità energetiche possono essere anche soggetti senza personalità giuridica,
- viene definita la figura dei clienti attivi, che possono partecipare al mercato individualmente, in maniera aggregata o mediante le comunità energetiche e hanno il diritto di vendere sul mercato l'energia elettrica autoprodotta.

Il 23 febbraio 2023 il Ministero

dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha inviato all'Unione Europea la bozza di decreto che definisce il sistema di incentivi per le CER; siamo a oggi in attesa della fine dell'iter e della pubblicazione del decreto attuativo e conseguente delibera ARERA per la regolazione dei meccanismi incentivanti da applicare alle CER, comprensivi anche di una mappatura delle cabine primarie a cui l'utente finale deve fare riferimento.

Rientrano nel sistema definito dalla bozza inviata alla UE gli impianti inseriti all'interno di:

- sistemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza e sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili (art.30 del DLgs 199/2021),
- comunità energetiche rinnovabili.

REQUISITI PER ACCEDERE AGLI INCENTIVI PREVISTI

Per poter accedere agli incentivi previsti, di cui attendiamo i decreti attuativi, le CER devono avere delle caratteristiche minime definite nella bozza presentata alla UE che ha modificato in alcune parti quello che

INCENTIVI PREVISTI PER L'ENERGIA NELLE CER

VENDITA EE IN RETE	TARIFFA PREMIO MISE	RESTITUZIONE COMPONENTI
80-250 €/MWh	Fase sperimentale = 110 €/MWh Bozza = variabile in base alle zone come indicate in tab.02	8 €/MWh
Dipende dalla sola produzione FV	Dipende dalla capacità dei membri di autoconsumare EE durante la produzione FV	Dipende dalla capacità dei membri di autoconsumare EE durante la produzione FV
Durata per tutta vita utile impianto	Durata 20 anni	Durata 20 anni
Applicata ad EE immessa in rete	Applicata ad EE autoconsumata	Applicata ad EE autoconsumata

TARIFFA PREMIO PER L'ENERGIA AUTOCONSUMATA NELLE CER
COME INDICATO NELLA BOZZA

P ≤ 200 KWP	200 KWP < P < 600 KWP	P > 600 KWP
PREZZO ZONALE ≤ 140 €/MWh		
Tariffa premio 120 €/MWh	Tariffa premio 110 €/MWh	Tariffa premio 100 €/MWh
PREZZO ZONALE > 140 €/MWh		
Tariffa premio scende fino a minimo garantito = 80 €/MWh	Tariffa premio scende fino a minimo garantito = 70 €/MWh	Tariffa premio scende fino a minimo garantito = 60 €/MWh

era stato già indicato nel DLgs 199/2021, in particolare:

- il contingente di potenza incentivata sarà pari a 5 GW, con scadenza al 31.12.2027;
- la potenza nominale massima del singolo impianto non deve superare 1 MW;
- i lavori di realizzazione degli impianti devono essere avviati dopo la data di pubblicazione del decreto e quindi gli impianti devono entrare in esercizio successivamente a tale data;
- gli impianti di produzione e i punti di prelievo facenti parte delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile sono connessi alla rete di distribuzione tramite punti di

connessione facenti parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria;

- vengono richiesti i requisiti prestazionali e di tutela ambientale nel rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) come già previsto per gli interventi PNRR;
- possono essere inclusi anche gli interventi di potenziamento degli impianti esistenti, ma gli incentivi si applicheranno limitatamente alla nuova sezione di impianto ascrivibile al potenziamento.

TIPOLOGIA E VALORE
DEGLI INCENTIVI PREVISTI

Gli incentivi sull'energia prodotta ed immessa in una Comunità Energetica

Rinnovabile saranno gestiti dal GSE a cui dovrà essere inviata richiesta su portale specifico.

La bozza inviata all'UE rimanda ad alcuni punti del DLgs 199/2021, in particolare, l'articolo 14 al comma e) specifica che "in attuazione delle misure Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo" sono definiti criteri e modalità per la concessione di finanziamento a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili, per lo sviluppo della comunità energetiche nei piccoli comuni attraverso la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia". A oggi il PNRR prevede 2,2 miliardi di euro per la promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche a cui potrà aggiungersi l'incentivo sull'autoconsumo definito nella bozza inviata all'UE.

L'incentivo previsto sarà quindi un "incentivo a due vie", rappresentato da:

1. quota di energia condivisa nell'ambito delle CER attraverso la porzione di rete di distribuzione sottesa alla medesima cabina primaria che avrà diritto ad una tariffa incentivante in forma di tariffa premio, tale tariffa sarà erogata dal GSE, che è l'ente gestore della misura (domanda accesso entro 90 giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti);
2. contributo a fondo perduto di matrice PNRR a oggi rivolto unicamente alle comunità energetiche realizzate nei comuni sotto i 5.000 abitanti che coprirà fino al 40% dell'investimento sostenuto.

3. Per la quota di energia autoconsumata nella CER, la bozza inviata all'UE prevede delle modifiche rispetto alla fase sperimentale che era già stata avviata in Italia nel dicembre 2020.

Le tabelle qui pubblicate definiscono gli incentivi e indicano le differenze tra la fase sperimentale e la bozza.

In Italia a oggi esistono 55 Comunità Energetiche Rinnovabili, di cui 23 realizzate e 32 in progetto.

Un solo caso utilizza l'idroelettrico, mentre nei restanti casi, c'è sempre la tecnologia solare fotovoltaica, come unica fonte o integrata con altre fonti.

LE CER: VOLANO DELLA TRANSIZIONE GREEN

QUALI SONO LE FORME DI GOVERNANCE PIÙ ADATTE ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE? QUALI I BENEFICI ECONOMICI? SONO SOLO DUE DELLE QUESTIONI SU CUI L'OSSERVATORIO DI ENEA FORNISCE DELLE RISPOSTE, RIBADENDO IL GRANDE POTENZIALE DELLE ENERGY COMMUNITIES NEL NOSTRO PAESE



NICOLETTA GOZO, STEFANO PIZZUTI E MATTEO CALDERA DI ENEA DURANTE IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA MCE MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT. «STIAMO COLLABORANDO CON GLI STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ E SOLUZIONI CHE SUPPORTINO LE SCELTE NEL PERCORSO DI COSTITUZIONE E GESTIONE DI UNA CER, DEDICANDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI COMUNI E AI LORO AMMINISTRATORI» HA PRECISATO GOZO

In attesa di un vero e definitivo punto di svolta per lo sviluppo dei numerosi progetti di comunità energetiche rinnovabili, sono diverse le iniziative (road-show, incontri, convegni) ideate per mettere a fuoco quali siano ancora gli aspetti da approfondire, non solo dal punto di vista tecnico e legislativo, ma anche semplicemente per comprendere quali opportunità concrete si possano aprire. Anche e soprattutto per gli enti locali.

UNO SCENARIO DINAMICO

In questo quadro particolarmente interessante si inserisce il convegno organizzato lo scorso 13 giugno, nell'ambito delle attività di MCE Lab, partendo dalle attività dell'Osservatorio di Enea (costituito da più tavoli di lavoro che raggruppano oltre 40 soggetti tra imprese, PA, Utility, Istituti di ricerca, Associazioni e liberi professionisti), col fine di contribuire alla definizione di policy,

strumenti, standard e normative che ne favoriscano lo sviluppo e supportando le amministrazioni comunali e cittadini in questa nuova sfida energetico/gestionale. L'obiettivo principale dell'incontro (organizzato da MCE – Mostra Convegno Expocomfort 2024 - in collaborazione con Anci Lombardia ed Energia Media) è stato proprio quello di alimentare la discussione tra stakeholder pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella

COMUNITÀ ENERGETICHE PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO. LA PAROLA ALL'INDUSTRIA

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE GIOCHERÀ UN RUOLO FONDAMENTALE NELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI CER. LO CONFERMANO LE TESTIMONIANZE DIRETTE DI QUATTRO ESPONENTI DEL MONDO DELL'INDUSTRIA

MICHELANGELO LAMADDALENA, SALES MANAGER SMART SERVICES CITY GREEN LIGHT: «FONDAMENTALE LA SCELTA CORRETTA DEI PARTNER»



«Come nella vita di tutti i giorni spesso i valori più alti sono insiti nelle cose e negli atti più semplici, così il valore delle CER per gli enti locali è sotto gli occhi di chi legge la norma. Ben descritto dal legislatore. Può sembrare banale o inflazionato ricordarlo,

ma il policy maker ha scritto testualmente che la CER ha "la finalità principale di fornire benefici ambientali, economici e sociali". I nostri sindaci, infatti, sono capi di comunità che per oltre il 70% dei casi sono piccole realtà sotto i 5.000 abitanti; alle loro porte bussano semplici cittadini e imprenditori con le richieste più disparate, anche di aiuto economico. Hanno incombenze inerenti lo sviluppo delle comunità che governano e tutto dipende dalla loro capacità di creare valore, trovare idee, soluzioni, fondi. Le CER possono rappresentare un volano di sostegno alle comunità dei nostri sindaci e, per quanto visibile con la parentesi sperimentale, il supporto a bellissime idee di sviluppo e sostegno locale. Idee molto spesso nate dal basso, volendo anche non faraoniche, ma di grande valore, come il supporto alle associazioni sportive cittadine, a fasce deboli della popolazione, alle attività commerciali e artigianali locali o come progetti di percorsi di turismo ecosostenibili etc etc. Il ruolo degli enti locali nel promuovere tali iniziative è importantissimo, speciale, e consentirà ai capi delle comunità di creare una nuova e più forte coesione sociale, come non si vedeva da tempo. Ciò permetterà loro di rivestire il ruolo di animatori dello sviluppo locale, mettendo a disposizione risorse che possono avviare un processo di rinnovamento urbano. Per fare ciò, tuttavia, sarà importante selezionare i partner giusti che sono in grado di abilitare le opportunità insite nelle norme,

senza farsi abbagliare dai proclami ma concentrandosi su obiettivi chiari, concreti e raggiungibili, evitando così il rischio di produrre progetti irrealizzabili destinati a restare nei cassetti».

FABRIZIO PRESTINONI, HEAD OF PA GREEN TECH SALES DI SORGENIA «CER, STRUMENTO ABILITANTE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN PICCOLI COMUNI»

«Le CER rappresentano uno strumento abilitante per la transizione energetica sostenibile che trova la sua più diretta applicazione in piccoli comuni nei quali l'energia prodotta viene condivisa a km zero con un immediato vantaggio



ambientale, un ritorno economico interessante e la possibilità di promuovere interventi sociali sul territorio. Per costituire una comunità energetica rinnovabile è necessario sviluppare nuova produzione da fonte rinnovabile, grazie alla quale la Pubblica Amministrazione può efficientare i propri edifici ottimizzandone i relativi consumi, ricevere la valorizzazione dell'energia immessa in rete ma, soprattutto, aggregare come membri della comunità anche i cittadini che, senza installare impianti, possono beneficiare degli incentivi, contribuendo con i propri consumi ad aumentare l'autoconsumo diffuso e il relativo beneficio economico per la collettività. La PA avrà un ruolo sempre più rilevante nella promozione e realizzazione di CER. Dal nostro osservatorio privilegiato, l'interesse nei confronti di questo modello sta crescendo: abbiamo una pipeline con circa una ventina di comuni di piccole/medie dimensioni che sono pronti a partire. Rileviamo anche un interesse crescente da parte dei soggetti privati, il cui impegno nella realizzazione di impianti rinnovabili coniuga la necessità di efficienza-risparmio, obiettivi di CSR, ma soprattutto la volontà di condividere con il proprio territorio i benefici derivanti dalla condivisione dell'energia».

ANDREA RUBIU, CEO DI SINERGIES GROUP: «LE REGOLE VARATE DEVONO ESSERE DEFINITIVE»



«Seppur noti da tempo i principi generali su cui si baserà il tanto atteso meccanismo di incentivazione, è di fondamentale importanza che le regole siano varate in modo definitivo, per consentire a tutti

gli stakeholder coinvolti di poter promuovere le CER secondo i rispettivi modelli di sviluppo. L'incertezza ha senz'altro rappresentato un ostacolo per gli enti locali e la PA, che pur avendo un ruolo centrale nella promozione e nella realizzazione delle CER, hanno dovuto attendere e ancora attendono un quadro d'insieme più definito. Comprendere per esempio a chi saranno destinati i finanziamenti del PNRR, così come avere certezza del meccanismo di indicizzazione dell'incentivo rispetto ai prezzi zionali, risulta determinante affinché gli stakeholders possano programmare e attuare una strategia efficace al raggiungimento degli obiettivi principali per le comunità interessate: decarbonizzazione del fabbisogno energetico locale; riduzione dei costi energetici per gli stakeholders; sviluppo economico e aumento della coesione sociale nel territorio. L'opportunità offerta è notevole per chi, come la PA, ha la possibilità di costruire una panoramica rappresentativa che esprima non solo le esigenze energetiche (risorse disponibili e sfruttabili

Vs consumi energetici rilevati) ma includa anche un'analisi delle propensioni e delle esigenze dei diversi partecipanti. La parola chiave per la PA che intende offrire un contributo tangibile al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, attraverso lo strumento della CER è senz'altro "Pianificazione". Le CER e in generale le nuove configurazioni di autoconsumo diffuso offrono infatti l'opportunità di approcciare alla produzione e all'autoconsumo dell'energia prodotta da FER, non più in modo individuale e con logica "behind the meter", bensì in modo coordinato e sistemico rispetto a un perimetro territoriale o di utenti ben definito. Attraverso la mappatura delle esigenze e delle propensioni, in aggiunta a quella energetica, si genera infatti uno strumento di pianificazione economica e finanziaria che nelle mani dell'amministrazione può da un lato consentire di sfruttare le risorse finanziarie immediatamente disponibili e successivamente contribuire a intercettare ulteriori capitali anche nel medio e lungo termine, definendo di fatto un road to carbon neutrality del territorio amministrato. Il principale fattore di successo per una CER è rappresentato proprio dalla capacità di ciascun stakeholder di comprendere con anticipo quali azioni e contributi consentono anzitutto di arrivare alla costituzione della CER e successivamente alla massimizzazione dei benefici generati in termini di decarbonizzazione del mix energetico locale e riduzione dei costi energetici. E' ragionevole pensare che il ruolo principale per la PA e gli enti locali debba essere proprio quello di promotore attivo, in grado appunto di generare strumenti di pianificazione a supporto di un percorso di medio lungo

promozione, progettazione e gestione delle CER. «Il contesto in attesa del Decreto presenta e suscita ancora diversi interrogativi e perplessità» ha sottolineato Nicoletta Gozo, coordinatrice Roll-Out Tecnologico della divisione Smart energy di Enea. «Stiamo collaborando con gli stakeholder di riferimento allo sviluppo di attività e soluzioni tecnologiche e metodologiche (Recon, standard di riferimento modelli gestionali) che guidino e supportino le scelte nel complesso e variegato percorso di costituzione e gestione di una CER, dedicando particolare attenzione

ai Comuni e ai loro amministratori. L'obiettivo è contribuire a delineare una roadmap italiana delle CER, individuando le problematiche tuttora esistenti, promuovendo soluzioni correttive e abilitanti e "raccontando" la validità ed eticità dell'opportunità CER per una maggiore sostenibilità e sviluppo del Paese»

OSSERVATORIO ENEA: GLI ASPETTI CRUCIALI

Ecco riassunti qui di seguito quali sono gli elementi di particolare importanza che l'Osservatorio di Enea ha individuato e

considera centrali. Innanzitutto, l'aspetto giuridico, ovvero quali forme giuridiche meglio si prestano alle CER: «Fino a oggi ci si è orientati prevalentemente su associazioni non riconosciute perché a esse è connessa una gestione più semplice e meno onerosa, ma in prospettiva, con la nascita di comunità sempre più ampie e popolose, si prevede la costituzione di soggetti più strutturati in associazioni riconosciute, cooperative o fondazioni sociali. In ogni caso, parliamo di soggetti senza scopo di lucro, in accordo con la normativa». Vi è poi il fattore della governance, ossia quale tipo

termine che eventualmente potrà comunque vederla protagonista in una fase successiva come produttore di energia, come semplice consumatore o in qualità di concedente di diritto di superficie a produttori terzi».

STEFANO NASSUATO, CHIEF SALES OFFICER DI REGALGRID EUROPE: «DA PROMOTORE A FINANZIATORE; QUANTI RUOLI PER L'ENTE LOCALE»



«Partendo dal fatto che la Pubblica Amministrazione può giocare un ruolo importante di coordinamento e sviluppo delle CER a livello territoriale, sicuramente uno dei fattori vincenti della comunità energetica per l'ente locale consiste

nella possibilità di tornare sul territorio, reinvestendo i proventi derivanti dalla CER in iniziative importanti per la sensibilità comune del specifico ente (es. pulizia del verde pubblico, progetti di solidarietà e di contrasto alla povertà energetica). Grazie alla creazione della CER, i componenti potrebbero inoltre beneficiare di una riduzione dei costi in bolletta (es. se la CER investisse in impianti a fonte rinnovabile di uso pubblico, nell'ammodernamento energetico dei suoi edifici, nella redistribuzione dell'incentivo alle fasce più deboli), nondimeno aiuterebbe a sensibilizzare su stili di vita più sostenibili e consapevoli che nel lungo termine potrebbero portare a benefici di carattere organizzativo-educativo, soprattutto nelle fasce più giovani. Sicuramente un altro fattore vincente

è il fatto che la comunità energetica si innesterebbe all'interno di iniziative di efficientamento energetico degli edifici pubblici per rispettare gli obiettivi dell'Agenda 2030, riducendo così consumi ed emissioni di CO2 nell'ambiente, e abbattendo la spesa pubblica per il mantenimento delle infrastrutture. In concreto, grazie alle CER si potrebbe verificare un ampliamento dei benefici sullo sviluppo dell'economia locale derivante dal mantenimento dei profitti sul territorio, dall'attrazione di un turismo sempre più attento alla salvaguardia dell'ambiente e al ripopolamento di ambiti territoriali abbandonati. Dopo l'avvenuta pubblicazione dei decreti attuativi un ente locale potrà assumere diversi ruoli come interlocutore unico all'interno delle comunità energetiche che andranno a crearsi: da promotore a finanziatore, da utente passivo a membro attivo della CER. Potrà continuare a investire nel territorio proseguendo con iniziative già avviate, come progetti di smart cities, in cui la CER è costituita inizialmente tra edifici appartenenti alla Pubblica Amministrazione promotrice della comunità locale; come aggregatore di cittadini, in cui le CER sono costituite tra i luoghi, individuati dalla PA, dove è possibile installare impianti fotovoltaici, e avviare contestuali campagne di aggregazione dei cittadini limitrofi; come contrasto alla povertà energetica, con CER costituite nei quartieri, individuati dalla PA, che necessitano aiuto contro la povertà energetica, con individuazione dei relativi edifici dove installare impianti fotovoltaici e la possibilità di finanziamento da parte della PA dell'impianto FV; come progetti di ripopolamento, in cui la CER è costituita in un piccolo comune sotto 5mila abitanti per aiutare a ripopolarlo».

di organizzazione permette di regolare i rapporti tra i soci di una CER. «In attesa di esempi concreti» ha precisato sempre Gozo, la «"teoria giuridica" vede nelle cooperative a responsabilità limitata (Scarl) e assimilabili, una configurazione che può permettere una buona gestione e ripartizione delle responsabilità interne, nonché la possibilità di redistribuire tra tutti i membri molteplici forme di ricavo della CER. È tuttavia soggetta a costi di gestione che la renderanno plausibile specialmente per determinate dimensioni e numero di partecipanti». Non meno importante è il tema economico e

finanziario, per comprendere se sono sufficienti i ricavi e gli incentivi per coprire i costi e destinare una quota dell'incentivo per le finalità sociali e di sviluppo del territorio che devono contraddistinguere le CER. Sempre Gozo precisa: «Generalmente sì, soprattutto se la CER è stata ben dimensionata, considerando correttamente i profili di consumo e produzione. In prospettiva, le CER potranno diventare collettori di servizi aggiuntivi e quindi sostenere l'ulteriore sviluppo della CER e una maggiore efficienza gestionale del territorio». Infine vi sono gli aspetti della

tecnologia, in particolare per quanto riguarda la definizione di best practice per la definizione di KPI e lo scambio di informazioni tra piattaforme di monitoraggio e gestione delle CER, aspetti determinanti anche per aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei profili di consumo da parte dei membri della CER e promuovere un uso e gestione più razionale e consapevole dell'energia e quello divulgativo, con la definizione di strategie per fare conoscere i vantaggi delle CER ai cittadini, ai soggetti pubblici e privati e favorire il loro coinvolgimento attivo. 

CONSIP GN15 BIS AL VIA: TRIPLICANO GLI SPREAD

L'OPERATORE CAMBIA IN APPENA 2 LOTTI SU 12 E GLI SPREAD SI ADEGUANO AL MUTATO CONTESTO DI MERCATO. NONOSTANTE GLI AUMENTI, RESTA DIFFICILE TROVARE ALTERNATIVE MIGLIORI

DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)

Nella prima settimana di giugno sono stati attivati gli ultimi lotti della Convenzione GN15-bis, indetta da Consip per garantire una fornitura di gas naturale alle PA presenti nei lotti territoriali dove la gara GN15 era andata deserta. Ricordiamo che al primo tentativo con la gara Consip GN15, per 9 lotti su 12, nessun operatore aveva presentato. Al secondo tentativo, con una base d'asta più alta (20 €cent/smc per i lotti

settentrionali e 22 €cent i lotti meridionali), la gara è andata in porto. È stato quindi raggiunto l'obiettivo fondamentale di garantire lo strumento contrattuale necessario alle Pubbliche Amministrazioni italiane per approvvigionarsi di gas naturale nell'anno termico 2023-24. L'obiettivo non era affatto scontato, visti il contesto di crisi e il progressivo calo del numero degli operatori partecipanti. Negli ultimi anni il numero

di concorrenti è costantemente sceso, passando dai 10 dell'edizione GN10 di 5 anni fa, agli attuali 4.

CAMBIA IL FORNITORE SOLO IN DUE LOTTI

L'esito della gara non mostra una particolare vivacità. In quasi tutti i lotti territoriali si è confermato aggiudicatario della GN15 bis il fornitore della precedente Convenzione, con l'unica

CONFRONTO PREZZO GN 15 VS PREZZO SERVIZIO FUI

REGIONE	GN 15 bis (o GN15)		FUI (fino a sett. 2023)		Differenza
	Fornitore GN15	Spread GN15	Fornitore FUI	Spread FUI	
Piemonte	AGSM AIM	12,89	HERA COMM	19,39	6,50
Valle D'Aosta	AGSM AIM	12,89	HERA COMM	19,39	6,50
Liguria	AGSM AIM	12,89	HERA COMM	19,39	6,50
Provincia Milano	HERA COMM	18,37	ENEL	18,19	-0,18
Lombardia	HERA COMM	13,79	ENEL	18,19	4,40
Trentino Alto Adige	DOLOMITI	17,3	HERA COMM	14,19	-3,11
Veneto	DOLOMITI	17,3	HERA COMM	14,19	-3,11
Friuli Venezia Giulia	HERA COMM	14,61	HERA COMM	10,59	-4,02
Emilia Romagna	HERA COMM	14,61	HERA COMM	10,59	-4,02
Toscana	AGSM AIM	11,98	HERA COMM	13,52	1,54
Umbria	AGSM AIM	11,98	HERA COMM	13,52	1,54
Marche	AGSM AIM	11,98	HERA COMM	13,52	1,54
Lazio	ESTRA	16,59	HERA COMM	14,97	-1,62
Abruzzo	A2A	11,7	ENEL	9,90	-1,80
Molise	A2A	11,7	ENEL	9,90	-1,80
Campania	ESTRA	19,75	HERA COMM	17,74	-2,01
Puglia	AGSM AIM	14,89	ENEL	9,90	-4,99
Basilicata	AGSM AIM	14,89	ENEL	9,90	-4,99
Calabria	ESTRA	19,15	HERA COMM	12,90	-6,25
Sicilia	ESTRA	19,15	HERA COMM	12,90	-6,25

FONTE: CONTROLLABOLLETTA.IT

eccezione in Emilia Romagna, dove Hera Comm si è ripresa la gestione della Convenzione nel territorio dove ha la sua sede legale.

Il "tasso di switching" rispetto alla precedente convenzione è minimo. Una situazione opposta rispetto alla precedente GN14, quando in 9 lotti su 12 si ebbe il cambio operatore e gli spread furono spinti ai minimi storici. Con la GN15 bis gli operatori hanno giocato in

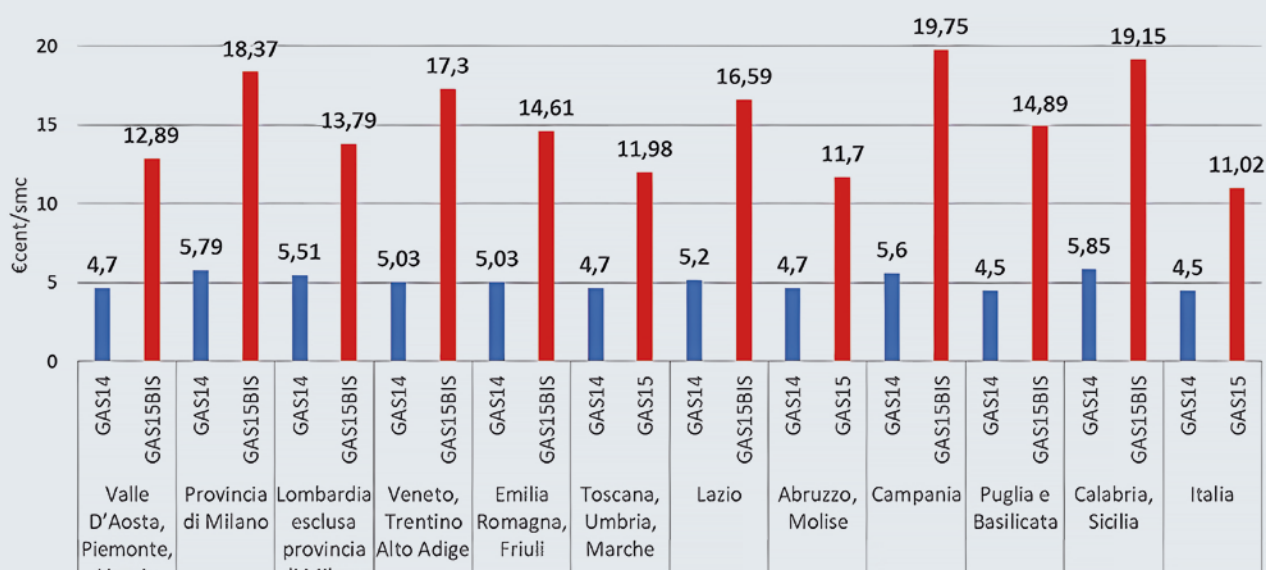
difesa e il cambio fornitore, considerando anche la GN15, si è verificato in appena 2 Lotti su 12. In pratica, gli operatori si sono "fatti i lotti loro" e gli spread applicati nel nuovo contesto di mercato si sono spinti ai massimi storici, non troppo distanti dalla base d'asta.

TRIPPLICANO GLI SPREAD

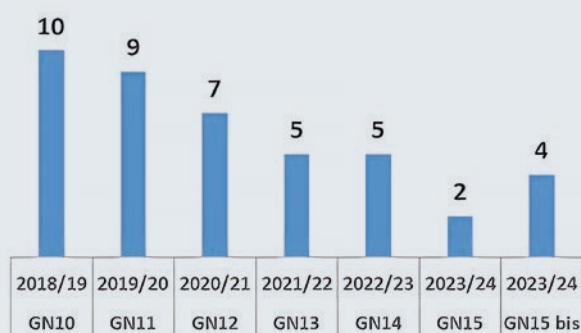
Se i fornitori della nuova Convenzione saranno sostanzialmente gli stessi, a

cambiare profondamente saranno le condizioni economiche applicate. Gli spread triplicano, passando da 5 a 15 €/cent/smc. Quale sarà l'effetto in bolletta? Ricordiamo che lo spread esprime la maggiorazione del costo del metro cubo che, insieme al valore dell'indice PSV, determina il costo della materia prima. Tra la Convenzione GN14 e GN15 bis (e GN15) avremo un aumento medio di 10 €/cent/smc, distribuiti su tutti i lotti senza eccezioni.

GN15 BIS (E GN15) VS GN14



FONTE: CONTROLLABOLLETTA.IT

CONSIP GAS NATURALE.
NUMERO OPERATORI PARTECIPANTI

FONTE: CONTROLLABOLLETTA.IT

Le variazioni sono più contenute sui lotti aggiudicati al primo giro, ovvero con la Convenzione GN15. Aumenti più marcati per Campania, Calabria e Sicilia, con spread che si avvicinano a 20 €/cent/smc. Male anche la Provincia di Milano, dove Hera Comm porta a casa il Lotto con uno spread di 18,37 €/cent/smc. L'aumento è in linea con le aspettative. Dopo quasi 2 anni dallo scoppio della crisi energetica i prezzi della Convenzione Consip GAS naturale si sono finalmente adeguati al mutato contesto di mercato. Così come accaduto

per l'energia elettrica, dove gli spread sono quadruplicati rispetto alla Convenzione precedente anche per il gas naturale abbiamo assistito all'inevitabile aumento. Va inoltre considerato che la Convenzione Consip GAS naturale continuerà ad essere priva di quota fisse sulla componente materia prima. Se consumo zero, il costo della materia prima è zero. Un elemento non da poco, se consideriamo che nella quasi totalità delle offerte del mercato libero è presente una componente fissa.

L'ERRORE DA NON COMMITTERE

Con la crescita degli spread può verificarsi la circostanza eccezionale che il prezzo espresso dalla GN15bis possa superare il prezzo del servizio di ultima istanza (FUI). In pratica, potrebbe verificarsi la situazione paradossale che rimanere senza un contratto possa determinare un risparmio! È una situazione sicuramente eccezionale, che durante la crisi è stata già osservata su alcuni contratti tra privati. Il caso più eclatante ha riguardato la Convenzione GN13, rimasta indicizzata al Pfor nel quarto trimestre 2022. La tabella mostra le regioni con un costo del servizio FUI inferiore alle condizioni Consip GN15. In alcuni casi la differenza è notevole. Ad esempio, in Calabria e Sicilia il risparmio conseguibile in FUI sarebbe di 6,25 €/cent/smc! Qual è l'errore da non commettere? Pensare che si possa ottenere un reale vantaggio rinunciando a contrattualizzare le forniture in scadenza. Infatti, tale presunto risparmio è sicuramente eccezionale e temporaneo, circoscritto al mese di settembre 2023. Infatti, dal 1° ottobre 2023, anche i prezzi del FUI sono destinati a cambiare profondamente. Nel corso dell'estate sarà indetta la gara biennale e cesseranno di esistere prezzi definiti da gare indette prima della crisi energetica. 

SMART CITY NOW: PUBBLICO E PRIVATO IN SINERGIA PER LE CITTÀ DEL FUTURO

LA SETTIMA EDIZIONE DELL'EVENTO MILANESE HA MESSO AL CENTRO LE TEMATICHE CRUCIALI PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO E PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE AREE URBANE, SOSTENIBILI ED EFFICIENTI. EMERGE CON CHIAREZZA LA NECESSITÀ DI UNA FORTE E RINNOVATA COLLABORAZIONE TRA ENTI LOCALI E IMPRESE



UN MOMENTO DELL'INCONTRO "COME GUIDARE LA TRANSIZIONE VERSO CITTÀ SOSTENIBILI, EFFICIENTI E CIRCOLARI". TRA BEST PRACTICE E NUOVI PROGETTI, I COMUNI LOMBARDI SI CONFERMANO SOGGETTI PARTICOLARMENTE ATTIVI ANCHE SUL FRONTE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'EFFICIENTAMENTO DELLE AREE URBANE

La settima edizione di Smart City Now, evento organizzato dalla Fondazione Cluster Smart Cities & Communities della Regione Lombardia in collaborazione con Innovabilify, ha confermato il ruolo di punto di riferimento per le amministrazioni lombarde in tema di innovazione e applicazione di soluzioni tecnologiche per il contesto urbano e territoriale e per il miglioramento della qualità della vita nelle città lombarde. I dati dell'organizzazione parlano di oltre 800 persone registrate, 412 partecipanti in presenza, 58 speaker e 31 sponsor exhibitor e partner. In effetti lo scorso 20 giugno, nella location del MIND – Milano Innovation District si sono susseguiti numerosi incontri alternati a tavole rotonde che hanno visto la partecipazione di aziende - impegnate nei settori dell'efficienza energetica e delle comunità energetiche, della nuova mobilità sostenibile, della rigenerazione urbana e della città del futuro - e di rappresentanti della PA. Tra i temi emersi con maggiore forza si può certamente annoverare l'importanza di un rafforzamento della sinergia tra pubblico e privato per

progettualità che partano dalle esigenze reali del territorio e che si avvalgano di competenze e know-how che sono patrimonio delle aziende private. Smart City Now ha infatti coinvolto l'intero ecosistema Smart City, andando a intercettare figure essenziali, ovvero assessori, sindaci, dirigenti, funzionari della PA, professionisti (architetti, geometri, ingegneri), manager di aziende, ricercatori, consulenti. Una giornata intera che è stata dedicata al confronto su numerose tematiche di grande attualità. A partire dallo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, inteso come fondamentale acceleratore della trasformazione del nostro Paese e delle realtà urbane, e che è stato oggetto di dibattito soprattutto dal punto di vista degli enti territoriali che hanno messo in luce effetti positivi ma anche criticità. Energia in Città, media partner anche quest'anno di Smart City Now, è stata protagonista dell'incontro "Energia: come guidare la transizione verso città sostenibile, efficienti e circolari", moderato da Antonio Allocati. Hanno partecipato a

questa sessione Filippo Colaïanni, technical marketing manager STMicroelectronics che ha illustrato le tecnologie abilitanti per lo smart meter e la smart city; Francesco Mastrapasqua, it demand manager e digital innovation support Gruppo Enercom che ha presentato il progetto NexTown: innovazione e sostenibilità per il territorio e Marisa Martano, project director Rigenerazione urbana Edison Next il cui intervento "La rigenerazione urbana: nuovi spazi intelligenti e sostenibili per le comunità" ha fatto il punto su questa importante area di attività per il rilancio del territorio. A seguire, sono intervenuti per un'interessante tavola rotonda, quattro rappresentanti delle amministrazioni locali lombarde, ovvero Luca Benetti, assessore alla sostenibilità del Comune di Legnano (provincia di Milano) Fabio Bottero, sindaco del Comune di Trezzano sul Naviglio (provincia di Milano); Loredana Testini, assessore ambiente ed ecologia del Comune di Mariano Comense (provincia di Como) e Francesco Vassallo sindaco del Comune di Bollate (provincia di Milano).

COME GUIDARE LA TRANSIZIONE VERSO CITTÀ SOSTENIBILI, EFFICIENTI E CIRCOLARI



INQUADRA IL QR CODE
PER GUARDARE
GLI INTERVENTI
DELLE AZIENDE



INQUADRA IL QR CODE
PER GUARDARE
LA TAVOLA ROTONDA
CON GLI AMMINISTRATORI
LOCALI

REGGIO EMILIA SI RIGENERA

DALLA RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA AMEDEO D'AOSTA, FINANZIATA CON I FONDI DEL PNRR, FINO AL PIANO URBANISTICO GENERALE IL CAPOLUOGO EMILIANO GUARDA AL FUTURO. FULCRO DEI PROGETTI È IL TEMA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

DI SERGIO MADONINI

Come la maggioranza delle città italiane cosiddette di provincia, anche Reggio Emilia si caratterizza per una storia illustre e un presente culturalmente vivace. Il capoluogo dell'Emilia può fregiarsi dell'appellativo di Città del Tricolore. Nella Sala del Tricolore dove si riunisce il Consiglio comunale, infatti, è esposta la bandiera d'Italia che nacque e fu mostrata per la prima volta in questa città il 7 gennaio 1797. Altro elemento caratterizzante l'attività culturale della città è l'esperienza "Reggio Children", che ha fatto e fa di Reggio Emilia un punto di riferimento internazionale per l'alto livello formativo degli asili nido e delle scuole dell'infanzia cittadini, tanto da essere presi come modello in molti Paesi. Non solo il modello pedagogico, ma anche la sostenibilità ambientale delle scuole è un obiettivo perseguito dal Comune.

UNA NUOVA SCUOLA SU QUELLA VECCHIA

Ne è un esempio il progetto legato alla scuola secondaria di primo grado Amedeo d'Aosta, entrata nella graduatoria delle migliori 216 proposte italiane collegata alla Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR. Per questa scuola è previsto un intervento di demolizione e ricostruzione per un valore di 12.644.000 di euro, di cui 1.160.000 finanziato dal Comune di Reggio Emilia, 1.044.000 dal Fondo opere indifferibili (Foi) e 10.440.000 finanziati



LA SALA DEL TRICOLORE: LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I lavori inizieranno a gennaio 2024, per concludersi un paio di anni dopo. Al posto di questo vecchio edificio sorgerà un nuovo immobile di 5.400 metri quadrati di superficie utile, che rispetterà i criteri della sostenibilità ambientale, della qualità degli ambienti interni ed esterni, del contenimento dei costi di gestione.

La nuova scuola avrà spazi più ampi e adeguati per gli studenti, una necessità resa prioritaria dall'emergenza sanitaria da Covid, e tali spazi saranno destinati anche a ospitare soggetti diversi (per esempio, genitori, associazioni, società sportive, cittadinanza) in orari diversi per momenti differenti dall'attività didattica. L'obiettivo è fare della nuova scuola il centro pulsante

NON SOLO SCUOLA: I NUMERI DEL PIANO

Fra i punti di riferimento della progettazione della scuola Amedeo d'Aosta rientra il concetto di "piazza" e quello di "spazi comuni e di relazione" a cui si ispira l'edilizia scolastica nel Reggio Emilia Approach.

Questi i numeri del progetto:

- 1714 metri quadrati di spazi connettivi e per servizi, fra cui un Atrio/spazio polifunzionale (300 metri quadrati) e un'Agorà spazio di connessione e per l'apprendimento informale (1.145 metri quadrati);
- 1720 metri quadrati per attività didattiche, ovvero 24 aule (1290 mq) per la didattica formale: la classe tradizionale

ma più flessibile e adattabile a favore di grandi aree parzialmente aperte;

- 5 aule laboratorio: 4 laboratori (360 mq) per informatica, tecnica, scienze, arte e un laboratorio per la musica (70 mq);
- un auditorium, con servizi dedicati (360 mq);
- spazi per l'educazione fisica (1228 mq), di cui: 2 palestre, campi da gioco, pista d'atletica lineare esterna, spogliatoi, infermeria;
- uffici di direzione e amministrazione (378 mq).

Gli spazi di connessione saranno integrati alla struttura e alla vita che in essa si svolge, vi si potranno conferire senso e significato, svolgere attività (per esempio mostre, biblioteca diffusa e così via).

Non mancheranno ambienti adattabili e riservati alle attività individuali: spazi per la concentrazione, lo studio, la lettura, l'isolamento.



della comunità che la circonda. Per esemplificare la scuola avrà una biblioteca e un auditorium (330 metri quadrati per circa 200 persone), che diventerà cuore funzionale e simbolico della struttura, e potrà funzionare sia da aula magna che da 'civic center' a disposizione della comunità locale.

PAROLA D'ORDINE SOSTENIBILITÀ

Assenza di barriere architettoniche,

spazi esterni alberati e attrezzati per la didattica, ampio utilizzo del legno nella costruzione, ricorso al fotovoltaico e riduzione dei consumi indotta dai criteri di progettazione e costruzione per un edificio a consumo energetico vicino allo zero, ambienti esposti per favorire ventilazione e luce naturale. Questi in sintesi i criteri del progetto e della costruzione volti a perseguire l'obiettivo della sostenibilità.

Obiettivo ribadito anche dal sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, durante la presentazione del progetto. «La nuova scuola media Aosta è uno dei più importanti progetti finanziati dal PNRR a Reggio Emilia, nel bando scuole innovative. Sono soddisfatto del percorso intrapreso con i progettisti, del confronto aperto con loro e con la scuola, che non subirà interruzioni della didattica durante il cantiere. E sono sicuro che l'esito finale sarà positivo: si consegnerà alla città un luogo bello, accogliente, di qualità, inserito in un quadrante a ridosso del centro storico, quello di porta Castello, particolarmente pregiato, già interessato da riqualificazioni quali l'ex Seminario ora sede universitaria, viale Umberto I e via Ariosto».

Innovazione e apertura alla comunità

sono gli elementi sottolineati dall'assessore all'Educazione, Raffaella Curioni. «L'intervento non costituisce una semplice riqualificazione, ma la realizzazione di una scuola innovativa che porta con sé nuove aule e luoghi di relazione, nuovi laboratori, una biblioteca, un auditorium e spazi sportivi che sono a disposizione della città e delle associazioni sportive. In questo, la nuova scuola entra in dialogo con il quartiere, offrendo nuovi servizi che vanno oltre i confini della didattica, grazie anche alla capacità di estensione degli spazi che è stato uno degli elementi forti di questo progetto in sede di selezione e finanziamento PNRR».

Il professor Luigi Franciosini, ordinario di Progettazione architettonica all'Università di Roma Tre e autore del progetto insieme con l'architetto Cristina Casadei, ha così sintetizzato il piano: «Si tratta di una costruzione compatta, con volumi semplici, impostati su criteri di razionalità, intelligibilità, trasparenza. Sono previsti tre blocchi: quello della didattica con aule, laboratori e percorsi interni, quello dell'attività motoria con le palestre e quello dell'agorà e dell'auditorium. I blocchi insisteranno su una agorà all'aperto, il tutto nel verde.



PER LA SCUOLA AMEDEO D'AOSTA È PREVISTO UN INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER UN VALORE DI 12.644.000 DI EURO. «UNO DEI PIÙ IMPORTANTI PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR A REGGIO EMILIA, NEL BANDO SCUOLE INNOVATIVE» HA Affermato il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, durante la presentazione del progetto

Abbiamo quindi scelto il criterio della continuità, che è un valore, rispetto alla storia e alle funzioni del luogo, associato alla sobrietà e alla sostenibilità ad esempio sul piano energetico e del rispetto del territorio, poiché nella ricostruzione non si consumerà nuovo suolo».

UN PIANO PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

Quasi in contemporanea con la presentazione del progetto della scuola Amedeo d'Aosta, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Piano urbanistico generale (Pug) di Reggio Emilia. L'approvazione definitiva rende il Piano a tutti gli effetti operativo e sostituisce i precedenti strumenti di pianificazione, ovvero il Piano strutturale comunale (Psc) e il Regolamento urbanistico ed edilizio (Rue) del 2011.

Nel presentare il Pug, il vicesindaco e assessore alla Rigenerazione urbana Alex Pratisoli ha sottolineato: «Si tratta di un atto che detta le regole della rigenerazione urbana e dà un contributo alla visione della città. Le scelte che lo caratterizzano sono dirette alla neutralità climatica come sfida e responsabilità, alla rigenerazione urbana, fermando il consumo di suolo, per valorizzare l'esistente, all'attrattività della città, mantenendo le funzioni in centro. Tra le ambizioni del piano vi è anche quella di diventare la prima città in Italia per impianti solari».

Il vicesindaco ha riassunto le tre sfide che il Pug individua come prioritarie per il futuro della città e su cui si fondano

le scelte strategiche. Ridurre del 55% le emissioni di CO2 entro il 2030 e raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, sono obiettivi che il piano individua sia come responsabilità sociale che opportunità decisiva per la competitività del territorio.

Altra sfida è potenziare e qualificare i beni comuni che concorrono a innalzare il livello di qualità della vita e della coesione sociale: la salute pubblica, la casa, gli spazi comuni, le reti, l'istruzione, la legalità, ma anche i tanti servizi territoriali da quelli culturali, ai trasporti, allo sport fino alla gestione dei rifiuti. Aumentare l'attrattività per una città significa, infine, essere in grado di attrarre talenti e investimenti che siano a alto valore aggiunto, di qualità per l'occupazione e la sostenibilità. Fulcro di queste sfide è la strategia di Rigenerazione urbana della città, che si compone di una serie di obiettivi e azioni relative a ciascuna delle principali direttrici dello sviluppo futuro della città. Fra queste ampia enfasi è stata data dal Piano agli aspetti energetici.

FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Fin dalla sua fase iniziale di formazione, il piano ha investito sulla transizione energetica, introducendo una serie di semplificazioni e incentivi volumetrici ed economici, come la riduzione del 50% del contributo di costruzione, al fine di promuovere gli interventi di riqualificazione con l'obiettivo di ridurre i fabbisogni energetici e i costi di

gestione a carico di famiglie e imprese. Alla priorità della riduzione degli sprechi attraverso la riqualificazione energetica degli edifici, si affianca quella della produzione dell'energia da fonti rinnovabili. Attualmente il Comune di Reggio Emilia conta 30 MW di impianti solari che ne fanno l'ottava città in Italia per potenza installata ogni mille abitanti. Il nuovo Piano urbanistico generale, prevede la realizzazione, entro il 2030, di ulteriori 200 MW di cui la metà nelle aree industriali, trasformandole da grandi consumatori di energia a vere e proprie centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo è stato introdotto un aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto a quanto previsto dalla Regione, nonché la copertura dei parcheggi privati nelle aree produttive con pensiline fotovoltaiche. Questo significa, per esempio, che per un nuovo capannone di 2500 metri quadrati, a fronte di un obbligo dell'installazione di 50 kW di fotovoltaico, il Piano porta questo valore ad oltre il doppio, pari a 110 kW. Sono stati inoltre rimossi tutti gli eventuali vincoli comunali per la realizzazione di impianti fotovoltaici in copertura degli edifici al fine di favorire la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili. Mentre rimangono gli obblighi e incentivi edilizi per la rimozione di oltre un milione di metri quadrati di coperture in amianto ancora presenti in città, che valgono quasi 100 MW se abbinate alla installazione di impianti fotovoltaici. Presentando il Piano, il sindaco Luca Vecchi ha affermato: «Il lavoro che ha contraddistinto il Pug si è composto di mesi di ascolto della città, di raccolta dati, ed è sfociato in una sintesi alta di ciò che immaginiamo sarà la Reggio Emilia dei prossimi anni». Come da migliore tradizione di Reggio Emilia, l'"ascolto della città" prosegue anche dopo l'approvazione. Per facilitare la lettura del Piano anche ai non addetti ai lavori, infatti, è stato prodotto un documento, consultabile on line sul sito del Comune, che facilita l'individuazione dei possibili interventi edilizi previsti in base alla localizzazione e funzione degli edifici, nonché l'iter di autorizzazione degli stessi.



K.EY TORNA A FINE FEBBRAIO DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE

LA MANIFESTAZIONE AL SUO ESORDIO HA REGISTRATO IL DOPPIO DELLE PRESENZE E TORNA A RIMINI DAL 28 FEBBRAIO AL 1° MARZO 2024

Ha debuttato con numeri da record K.EY – The Energy Transition Expo, la prima edizione autonoma della manifestazione di Italian Exhibition Group sulla transizione energetica, punto di riferimento in Italia, Africa e bacino del Mediterraneo. L'evento, che è andato in scena per la prima volta senza la contemporaneità di Ecomondo dal 22 al 24 marzo 2023 nei padiglioni della Fiera di Rimini, ha ampiamente superato le attese, raccogliendo numerosissime adesioni a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo e confermando non solo come il made in Italy sia all'avanguardia nel settore delle rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche come l'Italia sia fortemente attrattiva per i produttori esteri.

APPUNTAMENTO A FEBBRAIO 2024

Dopo il successo della prima edizione autonoma, K.EY tornerà alla fiera di Rimini nel 2024, dal 28 febbraio al 1° marzo. Il nuovo appuntamento sta già registrando l'entusiasmo del mercato con numerosi brand che hanno prenotato gli spazi. Nel frattempo, il 30 e 31 maggio i temi della transizione ecologica ed energetica, delle rinnovabili e dell'efficienza sono stati protagonisti della Digital Green Week "Economia circolare e transizione energetica: la via per la decarbonizzazione" organizzata da GreenTech Insights (GTI), il Digital Hub che riunisce tutte le manifestazioni della filiera Green&Technology organizzate da Italian Exhibition Group (Ecomondo, K.EY, Tecna e IBE, Intermobility & Bus Expo) con lo scopo di fornire un luogo e uno spazio di confronto, di networking e di visibilità alle aziende, stakeholder e start-up protagonisti della Green Community: un'opportunità per supportare e favorire approcci e visioni più etiche e responsabili utilizzando le nuove tecnologie digitali per il raggiungimento dei target europei di neutralità climatica al 2050.



PRESENZE RADDOPPIATE

Tornando all'esordio di K.EY, la fiera ha fatto registrare il doppio delle presenze totali e più del doppio di quelle estere e ha ospitato nei propri spazi espositivi oltre 600 brand (di cui circa il 28% dall'estero) con i principali leader di mercato di tutti i settori e un significativo ampliamento delle filiere. Presenti in fiera anche più di 300 buyer stranieri – provenienti da Nord Africa, Africa subsahariana, Europa, Est Europa, Balcani, Asia, Medio Oriente e America Latina – grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia, con oltre 23 associazioni internazionali. Raddoppiata, rispetto alle precedenti edizioni, anche la superficie espositiva: 12 padiglioni e un layout di manifestazione interamente ridisegnato, che ha previsto sei aree espositive tematiche dedicate a ciascuno dei sei settori merceologici della manifestazione (Solare, Eolico, Idrogeno, Efficienza Energetica, e-Mobility e Sustainable City) e un'area focalizzata sull'edilizia sostenibile, il Sustainable Building District in collaborazione con il main partner Green Building Council Italia. K.EY – The Energy Transition Expo ha rafforzato la leadership di Key Energy sui temi dell'efficienza e della transizione energetica e consolidato il ruolo di network di riferimento per tutte le community coinvolte, favorendo una costante interlocuzione con le Istituzioni e connettendo fra loro i key player del

settore. Inoltre, la tre giorni di scambi commerciali e confronto alla presenza di tutte le diverse realtà del settore, ha confermato il ruolo di IEG quale community catalyst per il mondo della transizione energetica.

CONVEGNI ED EVENTI IN SCENA

Numerosi gli eventi e i convegni previsti dal palinsesto internazionale definito dal Comitato tecnico Scientifico di K.EY

presieduto da Gianni Silvestrini, per approfondire i temi delle rinnovabili e dell'efficienza energetica da tutti i punti di vista, facendo il punto della situazione soprattutto per quanto ha riguardato l'Italia e il bacino del Mediterraneo. Per la prima volta, si è tenuto il K.EY ENERGY SUMMIT – Stati Generali delle Fonti Rinnovabili, un momento di confronto pubblico promosso da Anev, Elettricità

Futura, Italia Solare, Consorzio Italiano Biogas, Federidroelettrica, Anie Rinnovabili, Assoidroelettrica e Coordinamento Free per sottoporre al Governo proposte organiche e coordinate, che hanno raccolto la disponibilità del viceministro del Mase, Vannia Gava. Una seconda, ma non meno importante novità, è stata rappresentata dalla presentazione del 1° Rapporto sulla geografia produttiva delle rinnovabili in Italia, promosso e realizzato da Fondazione Symbola e Italian Exhibition Group, in collaborazione con le principali associazioni di categoria del comparto, per ricostruire, insieme ai più importati player italiani del mercato, le caratteristiche e la distribuzione territoriale e settoriale delle imprese della filiera delle energie rinnovabili. In contemporanea con K.EY si è svolta la terza edizione di ForumTech, evento di formazione e informazione di Italia Solare. In concomitanza con K.EY anche DPE The European Exhibition of Electrical power System, la manifestazione europea dedicata all'intero ecosistema della generazione, distribuzione, sicurezza ed automazione elettrica, organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con l'associazione Generazione Distribuita – Motori, Componenti, Gruppi Elettrogeni federata Anima Confindustria. Per chi non avesse avuto modo di partecipare in presenza alla manifestazione o volesse rivedere gli incontri che si sono svolti a K.EY, l'on demand degli eventi è disponibile online sul Digital Hub di K.EY.



A GENOVA NUOVA ILLUMINAZIONE MONUMENTALE PER VIA DEL CAMPO

INAUGURATO IL PROGETTO CHE RIENTRA NEL "PIANO CARUGGI" E CHE È STATO REALIZZATO DA CITY GREEN LIGHT COMBINANDO TECNOLOGIE A BASSO CONSUMO CON SOFISTICATI EFFETTI SCENOGRAFICI

Dopo Porta Soprana, Palazzo San Giorgio, la Basilica di Santa Maria delle Vigne e la Chiesa dei santi Ambrogio e Andrea, nel Comune di Genova anche la suggestiva via del Campo – che ha anche ispirato una celebre canzone di Fabrizio De André – ha una nuova illuminazione monumentale a partire dal 1° giugno.

L'illuminazione monumentale di via del Campo è tra i principali interventi previsti all'interno del "Piano Caruggi" ideato per la rigenerazione del centro storico di Genova e volti a esaltare la bellezza degli edifici storici e delle vie del centro, creando un'atmosfera magica e suggestiva.

I CONTENUTI DEL PROGETTO

Il progetto di City Green Light coniuga effetti scenografici e attenzione alla sostenibilità ambientale tramite l'utilizzo di tecnologie a basso consumo, dando vita a un'esplosione di colori e suggestioni che rispetta gli equilibri visivi ed estetici di via del Campo.

L'illuminazione è stata progettata per valorizzare le peculiarità architettoniche degli edifici e rendere ancora più coinvolgente l'esperienza di passeggiare nella zona.

ILLUMINAZIONE CHE VALORIZZA IL PATRIMONIO CULTURALE

I palazzi storici che si affacciano sulla via sono ora valorizzati da una luce suggestiva, che ne esalta le



L'ILLUMINAZIONE È STATA PROGETTATA PER VALORIZZARE LE PECULIARITÀ ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI E RENDERE ANCORA PIÙ COINVOLGENTE L'ESPERIENZA DI PASSEGGIARE NELLA ZONA

caratteristiche architettoniche e ne racconta la storia millenaria. «Dopo Porta Soprana, Palazzo San Giorgio e la basilica di Santa Maria delle Vigne, un

altro importante tassello del mosaico di interventi di illuminazione monumentale previsti nel Piano Caruggi» dichiara l'assessore comunale ai centri storici,

IL PIANO CARUGGI

Il Piano di rigenerazione urbana del centro storico di Genova punta al recupero, alla rivitalizzazione e alla valorizzazione di questa suggestiva e affascinante zona dal capoluogo migliorando la qualità della vita dei residenti, dei lavoratori (commercianti, professionisti, impiegati), la fruibilità e percezione da parte di coloro che lo vivono e visitano anche solo occasionalmente. L'obiettivo centrale è quindi quello di far ritornare il centro storico un luogo vivibile, dotato dei migliori servizi per cittadini, famiglie, anziani e bambini, sicuro, pulito, affascinante e vero simbolo di Genova. Gli ambiti di intervento sono dieci, frutto anche del coinvolgimento delle associazioni di categoria, del terzo settore e dei residenti del Centro Storico: Progetti urbani; Manutenzione e Innovazione tecnologica; Interventi socio-educativi; Piano Commercio; Nuova illuminazione Pubblica; Progetti Sicurezza; Piano Pulizia; Mobilità e Accessibilità intelligenti; Turismo – Tempo Libero; la “Movida” che vogliamo. Gli interventi saranno realizzati entro un minimo di sei mesi e un massimo di 5 anni. L'investimento complessivo ammonta a circa 137 milioni di euro.



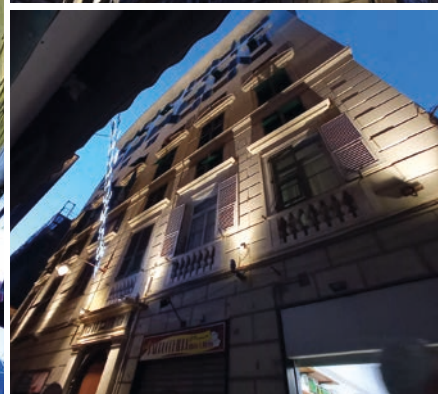
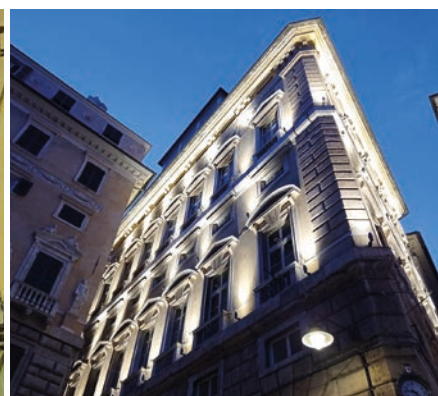
INQUADRA IL
QR CODE PER
CONSULTARE LA
PRESENTAZIONE
DEL PIANO



Mauro Avvenente. «Usare la luce per valorizzare il patrimonio storico, artistico monumentale e architettonico dei nostri vicoli ci fa alzare gli occhi e cogliere sfumature, tanto insolite quanto preziose». «Con questo progetto ancora



una volta City Green Light dimostra grande attenzione e sensibilità alla protezione della delicata bellezza dei nostri vicoli, riducendo al minimo la dispersione di luce e non creando inquinamento luminoso per rispettare al massimo l'integrità degli edifici» commenta l'assessore comunale all'ambiente Matteo Campora. «L'illuminazione monumentale delle vie, dei monumenti e delle piazze del centro storico conferisce al cuore della città un



valore aggiunto importantissimo in termini di valorizzazione del patrimonio culturale, miglioramento della vivibilità e maggiore attrattività turistica e commerciale» aggiunge il presidente del Municipio I Centro Est, Andrea Carratù. Entro settembre sarà realizzata la nuova illuminazione monumentale di via Garibaldi, piazza Fontane Marose, Cattedrale di San Lorenzo e Porta di Vacca.

NASCE “IN VALMALENCO”, PRIMO INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO IN AMBITO ALPINO

IL PROGETTO, CHE PARTE DALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE PER ARRIVARE ALLA RIGENERAZIONE, COINVOLGE ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO PUNTANDO A SFRUTTARE LE POTENZIALITÀ DELLA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO
DI SERGIO MADONINI

Parlamo di smart land, ovvero una concezione di territorio che utilizza le tecnologie digitali e l'innovazione per migliorare la qualità della vita, l'efficienza delle risorse e la sostenibilità delle aree urbane e rurali. L'obiettivo principale della smart land è creare un ecosistema intelligente e connesso in cui le infrastrutture, i servizi e le risorse vengono integrate e ottimizzate attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli elementi che caratterizzano una smart land sono, in genere, infrastrutture intelligenti, servizi digitali avanzati, sostenibilità ambientale, partecipazione dei cittadini. In sostanza smart land è un approccio integrato che mira a trasformare le aree urbane e rurali in territori intelligenti, sostenibili e orientati al cittadino, utilizzando le tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita e la gestione delle risorse. Questa premessa è d'obbligo per comprendere la portata del progetto “In Valmalenco”, il primo Investimento Territoriale Integrato (Iti) in ambito alpino.

Il progetto è stato presentato a fine 2022 e i Comuni della provincia di Sondrio che partecipano al progetto (Chiesa in Valmalenco, che funge da capofila, Caspoggio, Lanzada, Spriana) sono affiancati da Municipia SpA – Gruppo Engineering e Cisa Srl, società aggiudicatrici del project financing di servizi per la gestione del progetto nei prossimi 7 anni, sotto l'egida della Regione Lombardia per la firma dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale come strumento di governance. Obiettivo di fondo è la collaborazione fra i Comuni per lo sviluppo locale dal punto di vista delle infrastrutture, attrattività economica, culturale, sociale e ambientale, coesione e identità comune, sempre nel segno della sostenibilità. Nello specifico sono previsti interventi basati sui bisogni reali del territorio e sui desiderata delle amministrazioni per quanto riguarda la mobilità sostenibile, la transizione energetica, rigenerazione e sviluppo sostenibile, l'identità territoriale e la digitalizzazione.

Nel corso dell'evento è stata anche presentata la Società di Progetto (SdP) 'In Valmalenco', costituita da Cisa Srl e Municipia, che sarà strutturata per gestire il progetto in tutto il suo arco temporale per poi definirne il graduale passaggio al capitale pubblico, generando così una forma evoluta ed efficiente di “Agenzia Territoriale”.

UN INVESTIMENTO INTELLIGENTE

Lo sviluppo del progetto mira in sostanza a sviluppare una smart land, come del resto ha confermato, in occasione della presentazione dell'Iti, Erika Bressani, di Municipia: «I territori possono dotarsi di modelli di sviluppo che si richiamano al filone Comunitario denominato Smart Land per tradurre in azioni concrete le opportunità e le progettualità che derivino dalle direttive europee, nazionali e regionali secondo i paradigmi di Innovazione, Sostenibilità, Coesione e Contaminazione». L'Iti consente ai territori, ha proseguito Bressani, «di essere efficaci in termini di capacità

LO SVILUPPO DEL PROGETTO

Come spiegato dalla sindaca di Valmalenco, Renata Petrella, nella fase di impostazione si è rivelata fondamentale la sinergia fra i Comuni che ha consentito di fare rete in modalità strutturata e condivisa, mantenere la propria identità, lavorare in armonia, ideare soluzioni per il territorio che, integrate e messe a sistema, funzionino e si alimentino in termini di impatto le une con le altre, far emergere un'identità specifica per ciascuno dei Comuni aderenti.

Punto di partenza è la rigenerazione del borgo di Primolo, frazione di Chiesa in Valmalenco, prima esperienza di attuazione della Smart Specialization Strategy lombarda. Questo laboratorio sperimentale a cielo aperto, Primolo smart village, ha privilegiato il perseguimento degli obiettivi smart che caratterizzano città e territori "intelligenti": smart population, ovvero nuovi modi di vivere il territorio, attività di governance collaborativa e marketing territoriale; smart economy, costituendo un hub di innovazione digitale, alta formazione e nascita start up; smart mobility, tradotto

in trasporto green, car free e soft mobility; smart living, ovvero nuovi modi di abitare, spazi ibridi di residenza, lavoro, coworking, hosting temporaneo e campus; smart energy, indirizzato a nuovi modi di intendere l'approvvigionamento energetico come per esempio, comunità energetiche, produzione e consumo green. Gli altri Comuni perseguono obiettivi che rispondono, come detto, ai loro desiderata e necessità. Caspoggio punta su benessere di qualità con una vocazione alla creazione di una smart bio area. Lanzasda intende sviluppare un hub dello sport outdoor diffuso e altamente inclusivo anche in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026. Spriana guarda al mondo dell'e-bike con hub di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie applicate al settore. L'investimento per gli anni compresi tra il 2022 ed il 2028, prevede 77 milioni provenienti dalla finanza pubblica, così suddivisi: 40% dal PNRR, 30% dalla Programmazione 2021-2027, 25% da fondi regionali e 5% da fondi Interreg. Altri 33 milioni arriveranno dal partenariato pubblico privato.

di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile, impiego certo delle risorse strutturali a disposizione, semplificazione degli iter procedurali e certezza dei tempi di realizzazione». Il concetto di smart land è stato ribadito da Frediano Checchinato, presidente del consiglio di amministrazione della SdP 'In Valmalenco' «Per i Comuni, soprattutto quelli di piccole-medie dimensioni, è fondamentale fare rete, mettere a fattore comune le esigenze e progettare soluzioni integrate all'insegna dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile, energetico e sociale del territorio, dando vita a una vera e propria smart land in grado di attrarre investimenti, creare lavoro e dare futuro alle nuove generazioni. Servono però gli strumenti giusti, le competenze e le soluzioni tecnologiche. Per questo il ricorso a strumenti come l'Iti, al project financing e il supporto dei privati diventano cruciali. 'In Valmalenco' diventa così un punto di riferimento e un modello da seguire in Italia e non solo

per generare impatti positivi sul territorio con ricadute che durano nel tempo»..

IL PUNTO DI VISTA DEI COMUNI

La Valmalenco è una valle laterale della Valtellina in provincia di Sondrio. La valle inizia dal ponte del Valdome, poco sopra la città di Sondrio. Il centro principale è Chiesa in Valmalenco con i suoi 2.340 abitanti. Gli altri Comuni del progetto sono più piccoli, dagli 80 abitanti di Spriana ai 1.250 di Lanzasda e ai 1.330 di Caspoggio. Completa il territorio della Valle, Torre di Santa Maria (745 abitanti). Positivo il giudizio delle amministrazioni locali come ha confermato in sede di presentazione la sindaca di Chiesa in Valmalenco, Renata Petrella: «Non appena ci è stato spiegato cosa fosse un Iti, abbiamo colto con entusiasmo la sfida, rendendoci immediatamente conto di quanto tale strumento costituisca un approccio allo sviluppo in grado di sbloccare il potenziale non pienamente sfruttato di un territorio. Abbiamo, quindi, designato una strategia di sviluppo territoriale integrata, partendo

da una solida analisi delle problematiche e delle criticità esistenti ma anche dai punti di forza che connotano la nostra valle. Alla luce di ciò, abbiamo dato vita a un pacchetto di iniziative, che può ancora essere implementato, che superano il confine del singolo comune e mirano a costruire un'area target intesa come area funzionale, capace di investimenti sostenibili nel tempo, generatori di reddito e risorse, attraverso finanziamenti di vario genere ma anche tramite la sottoscrizione di accordi che coinvolgano tutti gli attori, pubblici e privati. Riteniamo che la capacità di pianificare l'implementazione, di definire le risorse e i tempi di attuazione, anche tramite accordi di governance per gestire l'Iti sia il grande vantaggio di questo strumento rispetto ai sistemi tradizionali e siamo sicuri che raggiungeremo l'obiettivo di divenire la prima Valle 4.0 in Italia». A ben vedere, l'Iti della Valmalenco sembra accogliere e sviluppare in contemporanea molti goal dell'Agenda 2030.

RIGENERAZIONE, EFFICIENZA E SICUREZZA NELLE SCUOLE DI SCANDICCI

CON QUASI 18 MILIONI DI EURO DERIVATI DAL PNRR, IL COMUNE TOSCANO METTE A TERRA DIVERSI INTERVENTI IN AMBITO ENERGETICO CHE, PER L'85%, RIGUARDANO GLI ISTITUTI DIDATTICI

Il Comune di Scandicci nasce con questo nome nel 1929, ma le sue origini risalgono al 1774 con l'unione di due Comuni che diedero vita a Casellina e Torri. Nei secoli successivi il territorio cambiò più volte con annessioni e sottrazioni di frazioni, arrivando a metà Ottocento a misurare 70 kmq. Oggi è di poco meno di 60 kmq, con circa 50mila abitanti, attestandolo fra i Comuni della Città Metropolitana di Firenze con la più alta densità di popolazione

UN'OCCASIONE DI CRESCITA

Come gli altri Comuni italiani, anche Scandicci ha presentato progetti PNRR, ricevendo finanziamenti per 17,950 milioni di euro, di cui l'85% è per scuole. Il sindaco Sandro Fallani così riassume, sul sito del Comune, gli investimenti finanziati: «I fondi europei del PNRR rappresentano per Scandicci un'occasione unica di ulteriore crescita e innovazione. L'85% sarà investito per le scuole, in linea con quelle che da sempre sono le nostre priorità. Realizzeremo infatti la nuova scuola Fermi e riqualificheremo le scuole Pertini e Spinelli. Il resto dei fondi è destinato a impianti sportivi e opere green nel quartiere di San Giusto. La scadenza per la consegna delle opere è fissata al 2026, una data che certo non ci consente di rilassarci ma che siamo impegnati a rispettare tutti assieme, a partire dagli uffici tecnici del Comune».



TRANSIZIONE GREEN ALLE ELEMENTARI

Due piccoli interventi, "piccoli" sotto il profilo dei finanziamenti rispetto agli altri previsti, sono praticamente conclusi e hanno riguardato soprattutto l'efficientamento energetico di due scuole elementari.

Un progetto ha visto la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione della scuola elementare Dino Campana. Sono stati messi in sicurezza i corpi illuminanti; si è passati a corpi illuminanti a Led, ottenendo un considerevole risparmio energetico; infine è stato adeguato il livello di illuminamento ai requisiti normativi. I finanziamenti disponibili dal PNRR sono ammontati a 170mila euro. L'altro progetto ha riguardato il plesso scolastico Donatello Gabbriellini. Qui, oltre all'obiettivo dell'efficientamento energetico, si è previsto anche l'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio.

Gli interventi, già completamente realizzati grazie a un finanziamento di 500mila euro, hanno portato alla realizzazione nel giardino laterale di una scala di emergenza esterna in struttura metallica quale uscita di sicurezza per la scuola elementare al primo piano, all'adeguamento alle norme antincendio, mediante interventi sull'impianto antincendio, e, per quanto concerne l'efficientamento energetico dell'intero immobile, alla sostituzione di tutti gli infissi esterni del primo piano.



GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA ANTINCENDIO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA SANDRO PERTINI HANNO UN VALORE DI CIRCA 1 MILIONE DI EURO

LO STATO DELL'ARTE

Il sindaco ha indicato anche lo stato di avanzamento dei lavori. Per esempio, gli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio ed efficientamento energetico della Scuola Primaria Sandro Pertini (1 milione di euro) «sono già in corso e, quando questa estate saranno terminati, partiranno quelli alla scuola

secondaria di primo grado Spinelli, che abbiamo già aggiudicato». Conferma il vicesindaco e assessore alle Opere pubbliche, Andrea Giorgi: «partiranno a luglio i lavori di ampliamento, riqualificazione e adeguamento del plesso della scuola Spinelli e per questo intervento i fondi PNRR finanziano l'intero investimento di 3,250 milioni di euro».

Tra gli interventi per la Spinelli il recupero dell'ala nord per l'inserimento della scuola materna con miglioramento sismico ed efficientamento energetico.

Anche l'area esterna del plesso scolastico Spinelli sarà oggetto di investimenti.

I campi e gli impianti sportivi, in cui rientrano campi da gioco playground e il rinnovo completo delle piste di atletica leggera, rientrano in quel restante 15% dei finanziamenti PNRR e si collegano ad altri progetti di rigenerazione urbana. Si tratta di un investimento di 2,7 milioni di euro e, per questa procedura, il Comune di Scandicci si è avvalso dell'Agenzia ministeriale per lo sviluppo Invitalia come centrale di committenza. Oltre agli interventi alla Spinelli, i progetti riguardano il quartiere di San Giusto con la riqualificazione della passerella e degli argini lungo il fiume Greve, un anello sportivo e il campo da calcio.

Gli investimenti sono così suddivisi: 950 mila euro per passerella, argini e anello sportivo, 750 mila euro per il campo da calcio, un milione di euro per la riqualificazione esterna della scuola Spinelli.

Per la nuova scuola Fermi «è già partita la gara d'appalto», ha precisato il sindaco. Si tratta del progetto più corposo che prevede un investimento di 13,5 milioni di euro, coperti con i fondi PNRR per 11 milioni di euro. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è in primo luogo dotare il territorio cittadino di una nuova scuola secondaria di primo grado inserita in un'area riqualificata dal punto di vista paesaggistico-architettonico, in sostituzione della sede dell'attuale scuola. La futura scuola dovrà essere concepita come un vero e proprio polo che aggrega le esperienze educative e culturali del territorio e che proponga attività di formazione e iniziative aperte anche alla cittadinanza. I cittadini potranno usufruire dei servizi educativi e culturali e delle strutture in orario extrascolastico, tenendo conto del fatto che l'intero comparto, oltre alla palestra della scuola e di un auditorium scolastico musicale, sarà completato in una fase successiva con l'inserimento di una ulteriore palestra con almeno 500 posti a sedere per spettatori, della nuova sede della scuola di musica di Scandicci, di locali legati alla formazione culturale post-diploma.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Smart City (maggio-giugno 2023)

Rigenerazione urbana
(maggio - giugno 2023)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Illuminazione (gen- feb 2023)

Partenariato e PNRR (nov-dic 22)

Comunità energ. (nov-dic 22)

Caro Bollette (sett-ottobre 2022)

PNRR (sett-ottobre 2022)

Comunità energ. (luglio-agosto 22)

Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)

Smart City (maggio-giugno 2022)

Rigenerazione u. (mag-giu 2022)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Cer - (marzo - aprile 2022)

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione e. (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità en. (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (mag -
giu 2021)

Mobilità e. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res (marzo - aprile 2021)

Pianificazione energetica (gennaio
- febbraio 2021)

Illuminazione p. (gen- feb 2021)

Transizione energetica/Webinar
(novembre-dicembre 2020)

Smart City
(novembre - dicembre 2020)

CER (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco
(novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti regionali e statali
(settembre - ottobre 2020)

Mobilità elettrica
(settembre - ottobre 2020)

Partenariato pubblico-privato
(maggio -agosto 2020)

Conto termico
(maggio - agosto 2020)

Interviste

Stefano Terranova -Atlante Group
(maggio - giugno 2023)

Alessandro Battistini - Hera Luce
(marzo - aprile 2023)

GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

Raffaele Bonardi - Edison Next
(nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light
(marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic
2021)

Mario Mauri - Sorigenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio -
agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci
(marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA
(gennaio - febbraio 2021)

**Federico Pizzarotti - sindaco
Parma, Anci**
(novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison
(settembre - ottobre 2020)

S.Belluz - Kyoto S. (mag - ag 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo -
aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscerci per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura
(novembre - dicembre 2020)

Market player

Intellienergy Tech (marzo-aprile
2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorigenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System
(gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare
i numeri precedenti
nella sezione "Archivio" su
energiaincitta.it, oppure
inquadrando questo QR Code





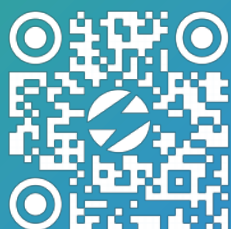
atlante
POWER TO CHANGE

JOIN THE FUTURE OF E-MOBILITY

Entra a far parte
**della più grande rete
di ricarica rapida
e ultra-rapida**
per veicoli elettrici
nel sud Europa:

5000
punti di ricarica
entro il 2025.

35000
punti di ricarica
entro il 2030.



SCOPRI
DI PIÙ





DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.